ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	96 —	50 —	26 —
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Sei e il Mondo	15 —	7 50	—	22 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Sei e il Mondo	60 —	32 50	17 —	118 —	60 —	31 —
Tribuna, Trib. ill. e Sei e il Mondo	71 —	36 50	19 —	134 50	68 25	35 25
Tribuna Illustr. e Sei e il Mondo	22 50	11 50	—	38 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — Spunti di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 15-78; 96-57 e 49-434).

Avvisi commerciali L. 3 — Necrologie L. 3.40, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi finanziari valgono le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 61 (Telef. 69-76) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Domenica 3 Aprile 1921 — ROMA — Domenica 3 Aprile 1921 — Num. 80

L'impresa di Carlo è fallita

Il "carlismo„ e l'Italia

Vediamo che le energiche dichiarazioni fatte ieri al Senato dal Conte Sforza sulla avventura di Carlo primo ed ultimo d'Ungheria hanno fatto arricciare il naso a qualche nostro confratello, il quale è rimasto sorpreso del loro insolito tono, che gli è apparso violento, e avrebbe voluto vedere ad esso sostituito un accento di maggiore realismo politico...

Non sappiamo di che realismo si intenda parlare, e che sorta di realismo fosse mai possibile adottare in una congiuntura così estrema ed intollerabile come quella creata dal tentato colpo di mano carlista, se non quel solo « realismo » che poteva essere — se mai — consigliato dalla contradittorietà momentanea delle notizie dalla incertezza del successo finale dell'impresa: e cioè, a dirla in termini poveri, ma crudi, un realismo che altro non sarebbe stato se non opportunismo e spirito di accomodantismo alla più strana e repulsiva eventualità, che potesse opporsi alla tradizione e all'interesse dell'Italia, e cioè l'eventualità di una restaurazione absburgica... E, a fugare senz'altro le nebbie cimmerie e le preoccupazioni di una tale sorta di realismo politico, noi ci limitiamo senz'altro, e senza bisogno di ricorrere ad argomenti probativi, a formulare una semplice domanda. Questa: sarebbe mai stato possibile, spiegabile, tollerabile un diverso linguaggio, o un più accomodante spirito, da parte del rappresentante della Nazione che ha sanguinato e vinto a Vittorio Veneto?...

Senza bisogno di argomenti probativi, abbiamo detto. Ma a prospettare almeno un argomento ipotetico non sappiamo rinunziare. Noi invitiamo a considerare quale imprevedibile e forse decisivo peso di incoraggiamento avrebbero potuto esercitare — in un momento in cui tutto sembrava incerto e sospeso, e l'assemblea nazionale ungherese si apparecchiava a pronunziarsi sulla pretesa dell'ex-sovrano — dichiarazioni diverse o, Dio liberi, velatamente accomodanti o opportunisticamente occhiute, da parte di quella tra le potenze che è la più vivacemente e la più direttamente interessata a deprecare una qualsiasi forma di restaurazione absburgica. E ciò, si noti, quando dai richieditori di un così discutibile realismo politico si afferma appunto — malgrado le rassicuranti smentite ufficiali — la tiepidezza di qualcuna delle potenze ad opporsi a una tale eventualità; e quando inoltre, si sostiene che le forze e le tendenze dinastiche ungheresi non siano affatto tanto trascurabili quanto il Conte Sforza credè di potere affermare nelle sue dichiarazioni. E allora? Crediamo realmente che proprio dichiarazioni meno ferme, meno recise, meno — sia pure — compromettenti come al confratello son parse, avrebbero potuto compromettere la situazione verso conseguenze imprevedibili e difficilmente rimediabili.

L'atteggiamento dell'Italia invece, quale risultava in Ungheria, e presso tutte le cancellerie, da tutta la nostra ultima politica, dalle garenzie del trattato di Rapallo, alla politica di accordi Cekoslovacchi, e quale è stata felicemente confermata dalle dichiarazioni di ieri del nostro Ministro, noi crediamo abbia esercitato l'influenza decisiva opposta, quella cioè che solo conveniva al nostro interesse e all'interesse dell'Europa. E perciò lodiamo tale politica, nei fatti, come nelle parole di ieri, le quali non hanno mancato e non mancheranno di avere benefiche e riconoscenti ripercussioni presso i giovani stati eredi dell'Austria, che l'Italia si appresta in questi giorni a riunire in conferenza a Roma. Essi non potranno non riconoscere ancora una volta nella politica post-bellica dell'Italia la medesima grande forza tutelatrice e liberatrice che già videro a Vittorio Veneto... E all'imminente Conferenza, le dichiarazioni del Conte Sforza, accompagnanti l'illuso e deluso ex-sovrano alla mortificazione del secondo esilio, sono state la più opportuna delle inaugurazioni.

Svizzera Carlo fu accompagnato dall'agitatore legittimista principe di Windschgratz. Essi viaggiarono con l'espresso Parigi-Vienna che avevano raggiunto a Strasburgo. Non è ancora chiaro con quali passaporti Carlo abbia passato i confini svizzero, francese, tedesco ed austriaco. Al confine austro-ungherese passato in automobile presentò un passaporto inglese intestato a tale Cods, membro della Croce Rossa. Arrivato a Vienna il 25 marzo Carlo pernottò presso il conte Erdoedy noto per la parte di porta lettere avuta nell'affare di Stato. Con Erdoedy, Carlo andò in automobile a Steinamanger dove si dice che tanto il vescovo Mickel quanto il colonnello Lehar fossero veramente sorpresi della scappata pasquale dell'ex sovrano.

Come cronaca retrospettiva si può riferire che Carlo trattando con uomini politici andati a Steinamanger per distorglielo dalla pericolosa avventura ha detto fra l'altro che se non ha l'appoggio del governo francese ha quello di notevole parte dell'opinione pubblica francese.

Tra gli amici di Carlo si parla del maresciallo Franchet d'Esperey, già comandante dell'esercito d'Oriente che durante il suo soggiorno a Budapest fu apertamente absburghese. Carlo naturalmente tace dell'Italia, ma di questa parlano molto i giornali viennesi e jugoslavi come di un fattore decisivo della situazione che prolungandosi diventa pericolosa.

L'Assemblea Nazionale Ungherese si pronuncia contro Carlo.

ZURIGO, 2.

L'assemblea nazionale ungherese si è riunita ieri.

Un dispaccio da Budapest alla National Zeitung *informa che la discussione sulla situazione creatasi in seguito al tentativo dell'ex-imperatore, presenta il reggente Horty, si è conclusa con la votazione unanime della seguente deliberazione: « L'assemblea nazionale ungherese, avendo stabilito che l'esercizio del potere reale è cessato il 13 ottobre 1918 ed avendo fissato in base alla costituzione la forma del potere di Capo dello Stato aveva affidato provvisoriamente la carica di Reggente all'ammiraglio Horty.*

« L'assemblea ritenendo che l'improvviso ritorno del Re costituisca una minaccia all'attuale ordinamento dello Stato, condanna energicamente questo stato di fatto che si è creato, ed invita il Governo ad intervenire perchè tale stato di fatto cessi ».

La rappresentanza del Partito agrario e dei social-democratici aveva tenuto, prima della seduta, un'assemblea per accordarsi e fare una politica comune. I due partiti si erano decisi a questo passo in seguito all'atteggiamento assunto dalla Francia e per le minaccie della Piccola Intesa. I social-democratici avevano formulato la proposta che l'ex-imperatore Carlo fosse lasciato in Ungheria con la famiglia, ma gli agrari si sono opposti energicamente a questo punto di vista, ed hanno proposto invece di intervenire energicamente presso il Governo perchè Carlo venga allontanato dal territorio ungherese.

Secondo notizie da Vienna, a Steinamanger è pronto un treno composto di tre vetture-salon per ricondurre l'ex-sovrano al confine.

Continua intanto a Steinamanger il pellegrinaggio di uomini politici ungheresi per convincere Carlo a partire. Il Cancelliere austriaco Mayr ha dichiarato all'Ambasciatore ungherese che se tale eventualità si verificasse, saranno prese tutte le misure necessarie per il viaggio di ritorno.

Carlo è partito

PARIGI, 2.

Il « Gaulois » riproduce il seguente dispaccio da Budapest in data 1 aprile:

« Si annuncia che l'ex-Re Carlo, accompagnato da due ufficiali inglesi, ha lasciato Szombathely per la Svizzera.

Il viaggio di ritorno

PARIGI, 2.

Il « Journal » riceve il seguente dispaccio: L'incaricato di affari ungherese a Vienna ha fatto ieri sera un passo urgente presso il Cancelliere austriaco dottor Mayr, chiedendo che l'Austria accordi all'ex-Sovrano il diritto di libero passaggio attraverso il suo territorio, prendendo anche le precauzioni necessarie per garantire la sua sicurezza personale.

Tale passo è stato appoggiato dalla Svizzera e dalla Commissione alleata. Quest'ultima ha messo a disposizione dell'ex-Re un treno speciale con il quale egli potrà fare ritorno al Castello di Prangins.

Un piccolo distaccamento di soldati alleati parteciperà al viaggio per garantire la sicurezza dell'ex-Sovrano, il quale sarà inoltre accompagnato da due ufficiali dello Stato Maggiore inglese. Il treno proseguirà per Vienna questa notte, e per evitare possibili incidenti il convoglio seguirà la via di circonvallazione, che circonda la città.

Una lettera di Carlo a Horty

BERLINO, 2.

La « Vossische Zeitung » è informata da Budapest che l'ex-Re Carlo ha inviato all'ammiraglio Horty una lettera nella quale dichiara di abbandonare il paese perchè i supremi interessi dell'Ungheria lo richiedono, nel momento attuale. Egli però si considera sempre Re di Ungheria e si riserva di salire sul trono in un'epoca posteriore.

La Legazione di Spagna a Budapest ha dichiarato al governo di Horty che il governo di Madrid nulla avrebbe da eccepire nel caso in cui l'ex-imperatore Carlo volesse recarsi in Spagna.

Il salvacondotto austriaco

LONDRA, 2.

Il Governo austriaco avrebbe acconsentito di accordare all'ex imperatore Carlo un salvacondotto per traversare l'Austria.

Ora severe misure sono state prese per rendere impossibil qualsiasi complicazione. All'ex imperatore sarà proibito fra l'altro di scendere dal treno.

Si ritiene generalmente che l'ex sovrano passerà la frontiera svizzera domani mattina domenica.

Carlo accetta di tornare in Svizzera.

ZURIGO, 2.

La situazione creata dal colpo di testa di Carlo d'Absburgo accenna a risolversi senza maggiori complicazioni. Vi ha certamente contribuito l'energico contegno della Ceko-slovacchia e della Jugoslavia. Il rappresentante del Governo di Praga, d'accordo con le altre Potenze interessate, prenderebbe eventualmente tutti i provvedimenti dettati dalle circostanze. Nel medesimo tempo si prepara a Praga una intesa con Belgrado e Bucarest in vista di un passo collettivo dei tre Governi.

I Governi di Roma, Parigi e Londra sono stati informati di ciò. Il Governo ceko-slovacco è in contatto anche col Governo austriaco. A Praga è pure giunta notizia da Belgrado che la Jugoslavia avrebbe ordinato la concentrazione di 25.000 uomini nel settore di Varadin e che farebbero preparativi per occupare Szegedin ed altri importanti nodi ferroviarii che mettono in comunicazione Budapest con le parte meridionale dell'Ungheria e della Jugoslavia.

L'organo semi-ufficioso jugoslavo, la Riec *condanna aspramente l'atto dell'ex-sovrano, di cui ricorda i tentativi di pace separata. « Al fallimento di quei tentativi — dice il giornale — si deve la Jugoslavia libera, altrimenti, se l'Austria avesse continuato a vivere, la Jugoslavia sarebbe rimasta soggetta a Vienna.*

Le condizioni per il soggiorno in Svizzera.

Un comunicato ufficiale da Vienna annuncia che il Consiglio federale svizzero ha deciso di permettere provvisoriamente il ritorno dell'ex-re in Svizzera, alla condizione però che Carlo si obblighi formalmente a non abbandonare il territorio svizzero senza autorizzazione del Governo federale.

Per considerazioni di politica generale il Cantone di Vaud desidera che l'ex-re non ritorni più a Prangins.

Si apprende ora che l'ex-imperatore avrebbe nascosto ai famigliari i preparativi della sua partenza, dicendo di essere rimasto ferito gravemente ad un piede dai frammenti di un vetro rotto da un domestico malaccorto. Ciò gli permise di restare ritirato nei suoi appartamenti dai quali uscì travestito.

Il malumore delle autorità cantonali svizzere.

PARIGI, 2.

La notizia diramata in serata a Parigi da molte agenzie che Carlo avrebbe accettato di ritornarsene in Svizzera è data in Svizzera come sicurissima.

All'inviato speciale del *Matin* è stata confermata da fonte che egli ha ragione di ritenere degna di fede. Le più alte autorità federali sono convinte anzi che il ritorno di Carlo sia imminente, e verosimilmente avverrà oggi.

Ieri il Consiglio federale aveva deciso sull'opportunità di rifiutare all'ex re un asilo fino a che non sia bene spiegato il modo col quale ha abbandonata la sua residenza. Se Carlo non ha mai dato la sua parola d'onore di non abbandonare la Svizzera, è però vero che l'ex sovrano ha commesso una specie di cospirazione con uso di passaporti falsi, ed il soggiorno in Svizzera potrebbe perciò essergli proibito.

Il Sindaco di Prangins si mostra molto irritato perchè Carlo non ha mantenuto l'impegno preso di non crearglі noie. Occorrerà quindi tutta l'insistenza di Berna per ottenere qualche concessione per il protagonista di questa avventura da parte delle autorità cantonali, che, come è noto, sono in materia assolutamente sovrane.

Ove non si riuscisse, Carlo rimarrebbe in prossimità della frontiera in attesa che gli venga assegnata una nuova residenza.

Questa è l'opinione delle più alte autorità di Berna. Invece nella piccola corte di Prangin, non si vuole prestare fede alla notizia dell'imminente arrivo di Carlo. Il suo segretario privato, capitano Vertmann, ha dichiarato ai giornalisti: Non crederò mai che S. M. lasci l'Ungheria che tanto lo ama, per tornare qui. Io conosco bene le sue intenzioni. Bisognerebbe che lo vedessi tornare coi miei occhi.

La recisa opposizione serba

BELGRADO, 2.

Nei circoli politici ufficiali serbi si fa rilevare che la Serbia deve considerare il ritorno dell'ex Imperatore Carlo in Ungheria come la Francia considererebbe il ritorno di Guglielmo in Germania.

Il giornale ufficioso *Pravda* scrive a questo proposito: Qualunque siano i calcoli del popolo ungherese sul ritorno di Re Carlo noi dobbiamo impedirlo. La Piccola Intesa ed il Trattato di Rapallo devono in questa occasione dimostrare la loro utilità.

La situazione internazionale si è considerevolmente aggravata in seguito ai recenti avvenimenti. L'ora è grave per tutti gli Stati dell'Europa Centrale i quali devono intervenire energicamente in via diplomatica. Se la situazione non si chiarirà a Budapest, questa città diverrà centro di tutti gli intrighi tendenti a distruggere la Serbia e la Cekoslovacchia.

I giornali *Politica*, *Epoca* e *Tribuna*, pubblicano articoli analoghi.

Le dichiarazioni degli alleati a Vienna.

VIENNA 2.

Oggi il Ministro d'Italia a Vienna, marchese della Torretta, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, accompagnato dai ministri d'Inghilterra e di Francia, ha fatto al Cancelliere federale austriaco Mayr la seguente dichiarazione.

I Governi Alleati hanno preso atto con soddisfazione dell'atteggiamento del Governo austriaco per quanto riguarda l'improvviso arrivo in Ungheria dell'ex-imperatore Carlo; contemporaneamente giudicano opportuno riconfermare in questa occasione la decisione a suo tempo presa di comune accordo di non permettere nè in Ungheria nè in Austria la restaurazione degli Asburgo.

Allo scopo di porre termine quanto prima è possibile allo stato di cose creatosi in seguito a tali avvenimenti, nell'interesse generale della pace e della tranquillità pregano il Governo federale austriaco di voler facilitare in tutti i modi il passaggio dell'ex-monarca attraverso il territorio della Repubblica Federale nel suo viaggio di ritorno.

Il veto degli Alleati

VIENNA, 2.

Carlo d'Absburgo è ancora sul suolo ungherese dal quale ha detto che non uscirà mai vivo, ma la sua avventura sembra già finita. Il ministro ungherese a Vienna ha chiesto al governo austriaco il permesso del transito di Carlo per ritornare in Svizzera. Se ne deduce che il Governo di Horty è padrone della situazione e che anche i più fanatici legittimisti ungheresi hanno capito che la restaurazione absburghese è vietata.

Si apprende ora che il veto è stato significato martedì sera al Governo ungherese dal decano dei rappresentanti dell'Intesa a Budapest che è il Commissario inglese. Il governo ungherese smentisce quanto si diceva circa il pronunciamento delle truppe del colonnello Lehar a favore di Carlo. Questo sarebbe rimasto fermo nel palazzo vescovile di Steinamanger. Poco importa ciò che può essere avvenuto se tutti hanno saputo ritirarsi a tempo, e Carlo pure lascia il teatro della sua ingloriosa avventura.

Intanto l'inchiesta austriaca ha assodato come avvenne il viaggio di andata. Dalla

I greci sconfitti in Anatolia

LONDRA, 2.

L'*Agenzia Reuter* ha da Smirne:

I greci hanno requisito per il trasporto delle truppe, moltissimo materiale ferroviario ed un gran numero di vetture e cavalli nella regione di Smirne, di modo che i mezzi di trasporto della popolazione sono notevolmente ridotti.

La battaglia di Eskishehr continua. I greci dicono di essersi impadroniti del villaggio fortificato di Avgin, nel quale si sono mantenuti, malgrado 22 contrattacchi.

Essi hanno preso le alture fortificate di Kavallizza, dopo un grande combattimento. I turchi sono padroni di Eskishehr, ove i combattimenti continuano. In essi i greci subiscono forti perdite e chiedono lo invio di rinforzi.

Eskishehr non sarebbe in mano dei greci.

PARIGI, 2.

Il corrispondente speciale del *Temps* telegrafa da Londra che secondo notizie da Costantinopoli i greci non avrebbero occupato Eskishehr come fu annunciato il 30 marzo. Essi avrebbero anzi subito uno scacco in quella regione.

I Greci sconfitti?

LONDRA, 2.

Il corrispondente della *Morning Post* da Costantinopoli telegrafa:

I turchi annunciano di aver riportato una grande vittoria sui greci davanti a Eskishehr. Una intera divisione greca sarebbe stata fatta prigioniera. La cavalleria insegue il nemico che è in piena rotta.

Angora è imbandierata.

Re Costantino al fronte?

ATENE, 2.

Un giornale ufficioso dice che Costantino partirebbe per il fronte, dopo il 7 aprile e che Gunaris prenderebbe presto la Presidenza del Gabinetto e Calogeropoulos le Finanze.

Nei circoli militari di Smirne, si crede che Eschisechir potrà resistere fino a domenica.

GAIMI.

Un ricevimento di studenti italiani all'ambasciatore Rolandi-Ricci

NEW YORK, marzo.

(A. A. C.) La « Italian Intercollegiate Association », una associazione di studenti di nascita od origine italiana, diede nell'Aula Magna del « College of the City of New York » un ricevimento al Regio Ambasciatore, Senatore Rolandi-Ricci.

Il Presidente dell'Associazione, signor Anthony J. Armore, diede il benvenuto all'ospite illustre, parlando prima in inglese, poi in italiano, ed esprimendo i sentimenti di devozione ed affetto della scolaresca italo-americana per la patria d'origine. Il professor Charles A. Downer e il giudice John J. Freschi parlarono pure, ed in fine il senatore Rolandi-Ricci pronunciò un magnifico discorso denso di concetti e di alti pensieri, esortando i giovani che lo ascoltavano a studiare e a parlare la lingua dei loro padri, a difenderne sempre la terra ed a diffonderne la cultura.

Il decreto di scioglimento della Camera

Le elezioni al 15 maggio - Le nuove circoscrizioni

Il nuovo appello al Paese è un fatto ormai sicuro. Anche coloro che fino a qualche giorno addietro mostravano di prestar poca fede alle nostre precise informazioni, non affaccia oggi più dubbi.

Montecitorio e Palazzo Viminale hanno tra ieri ed oggi assunto l'animazione viva e nervosa che suole caratterizzare la Camera ed il Ministero dell'Interno all'inizio della campagna elettorale. E realmente la campagna elettorale per la 26.a legislatura è decisamente iniziata; e poichè essa sarà brevissima, tra pochi giorni appena essa sarà già nel suo pieno.

Il 7 aprile sarà sciolta la Camera.

Lo scioglimento della Camera attuale avverrà non appena terminati i lavori del Senato. E poichè Palazzo Madama chiuderà i suoi battenti martedì o al più tardi mercoledì, *il decreto di scioglimento della Camera sarà portato alla firma reale giovedì* SETTE APRILE.

Le elezioni al 15 maggio

La data della nuova convocazione dei comizi è stata stabilita: come noi già da tempo avevamo *annunziato*, essa è il QUINDICI MAGGIO.

Date le disposizioni della legge elettorale vigente che prescrivono di depositare al 21 maggio le nuove liste negli uffici comunali, *le elezioni si faranno con le vecchie liste*.

Così pure *si faranno secondo le vecchie norme della proporzione e con i vecchi criteri di eleggibilità e di compatibilità*.

40 circoscrizioni e 535 deputati.

Il decreto che fissa le nuove circoscrizioni è stato già oggi firmato da S. M. il Re. Le circoscrizioni restano così fissate:

Piemonte — 4 Circoscrizioni: Alessandria; Cuneo; Novara; Torino.

Liguria. — Una circoscrizione: Genova con Porto Maurizio.

Veneto. — 4 Circoscrizioni: Venezia con Treviso; Padova con Verona; Vicenza; Udine con Belluno.

Lombardia. — 4 Circoscrizioni: Brescia con Bergamo; Como con Sondrio; Mantova con Cremona; Milano con Pavia.

Emilia. — 2 Circoscrizioni: Bologna con Ferrara, con Forlì e con Ravenna; Parma con Modena, con Reggio e con Piacenza.

Toscana. — 3 Circoscrizioni: Firenze; Siena con Arezzo e con Grosseto; Pisa con Livorno, con Lucca e con Massa Carrara.

Marche. — Una Circoscrizione: Ancona con Ascoli, con Macerata e con Pesaro.

Umbria. — Una circoscrizione: Perugia.

Lazio. — Una Circoscrizione: Roma.

Abruzzi. — Una Circoscrizione: Aquila con Teramo e con Chieti.

Campania. — 4 Circoscrizioni: Avellino con Campobasso e con Benevento; Caserta; Napoli; Salerno.

Puglie. — 2 Circoscrizioni: Bari con Foggia; Lecce.

Basilicata. — Una Circoscrizione: Potenza.

Calabria. — Una Circoscrizione: Catanzaro con Cosenza e con Reggio.

Sicilia. — 3 Circoscrizioni: Palermo; Catania con Messina e con Siracusa; Trapani con Girgenti e con Caltanissetta.

Sardegna. — Una Circoscrizione: Cagliari e Sassari.

Venezia Tridentina. — 2 Circoscrizioni: Trento; Bolzano.

Venezia Giulia. — 4 Circoscrizioni: Trieste, Gorizia; Parenzo; Zara.

Totale: Circoscrizioni *quaranta*, deputati *cinquecentotrentacinque*.

Colloqui a Palazzo Viminale

Intanto ai Prefetti è già stata inviata una serie di istruzioni riservate, stampate nella tipografia governativa della Consulta, e a turno tutti i Prefetti saranno chiamati a Roma per ricevere istruzioni verbali dall'on. Giolitti. In un Consiglio dei Ministri che avrà luogo nella settimana prossima sarà deciso un ristretto movimento di Prefetti che l'on. Giolitti ha già preparato. Sappiamo che avverrà il cambiamento dei titolari in due importanti sedi dell'Alta Italia.

In vista dell'inconsueto lavoro che si dovrà svolgere a Palazzo Viminale durante il periodo delle elezioni, l'on. Giolitti ha preparato una ordinanza interna con la quale sono nettamente divise le attribuzioni dei Sottosegretari alla Presidenza e degli Interni dei rispettivi Gabinetti. Il Presidente del Consiglio ha disposto perchè all'unità delle direttive da lui stesso impartite risponda un lavoro omogeneo e concorde da parte dei due Sottosegretari e funzionari di Gabinetto.

Stamane a Palazzo Viminale si sono avuti importanti colloqui.

Il Presidente del Consiglio ha avuto prima un colloquio con l'on. Sacchi; quindi ha ricevuto uno dopo l'altro, gli on. Squitti, Cocco-Ortu, Bianchi Vincenzo, Vicini, Berenini. Quindi l'on. Giolitti ha visto nuovamente il Prefetto di Milano comm. Lusignoli.

Poi alle 11 nel Gabinetto del Presidente del Consiglio sono entrati i Ministri Sforza, Bonomi ed Alessio; e la conferenza fra i quattro è durata circa un'ora.

Anche i Sottosegretari on. Corradini e Parala ed il Capo di Gabinetto dell'on. Giolitti comm. De Simone hanno ricevuto vari deputati, ex-deputati e... candidati. Tra gli altri: gli on. Guglielmi, Luciani, Paparo, Mecheri, Gargiulo, Cipriani-Marinelli, Veroni, Pietro Baccelli, Leonino Da Zara ecc.

I partiti e le elezioni

I partiti scendono tutti ben preparati nella grande lotta politica.

I liberali ed i democratici lavorano attivamente per la fusione delle loro grandi forze in un fascio unico. Uscirà da questa fusione un partito liberale rinnovato, veramente nazionale e formidabile. A Roma si lavora attivamente per il nuovo battesimo di questo imponente fascio di forze sane e fattive, battesimo che avverrà nell'imminente Congresso che sarà tenuto nella Capitale. Il Comitato generale per la preparazione del Congresso si è riunito nuovamente. Presiedeva il senatore Ariotta, avendo scusato la sua assenza il Presidente del Comitato sen. Leonardo Bianchi. E' stato anzitutto nominato ad unanimità presidente onorario del Congresso l'on. Luigi Luzzatti; a presidente effettivo è stato nominato il senatore L. Bianchi, a segretario generale Mario Verdiani. Il Comitato ha proceduto quindi alla nomina della Commissione che dovrà preparare il programma dei lavori del Congresso e designare i relatori. La Commissione è risultata così composta: presidente sen. L. Bianchi, membri sen. Ariotta, on. Luciani, Belotti Bortolo, Ciappi, Cottafavi, Storoni, avv. Scelsi, avv. Suzzi, Tamburini e Mario Verdiani.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti è stato deciso in massima di dividere in tre gruppi i temi da trattarsi dal Congresso e cioè: Politica generale; Politica economica-sociale; Organizzazione e tattica del nuovo organismo politico che sarà per risultare dalle decisioni del Congresso. Gli on. Vittorio Emanuele Orlando e Belotti Bortolo saranno ufficialmente [illegible] riferire rispettivamente sulla politica generale e sulla politica economica-sociale. La Commissione ha iniziato oggi stesso i suoi lavori.

Intanto va aumentando il numero delle organizzazioni aderenti al grande partito rinnovato: fino ad oggi sono 450.

I popolari anch'essi sono in piene fervore di lavoro; e la Direzione ha già proceduto ad un primo abbozzo delle liste. Il P. P. I. andrà alla battaglia libero delle estreme ali che mettevano in serio pericolo la sua compagine: destri intransigenti e sinistri scamiciati. A Treviso — dove in questi giorni si svolge il primo Congresso nazionale della cooperazione cristiano-sociale i maggiorenti del P. P. I. terranno una serie di riunioni per gli accordi definitivi per la lotta, politica, anche perchè ormai non si potrà tenere il Congresso nazionale. Tutto — o quasi il Gruppo popolare sarà a Treviso, dove domani arriverà don Sturzo. Durante questo Congresso il prof. Sturzo dovrà parlare; e certo non parlerà soltanto dei problemi tecnici ed amministrativi.

Il Partito socialista tiene anch'esso in questi giorni un convegno: quello dei comuni e delle provincie a Rimini. E poichè il Partito socialista si trova nella stessa condizione del popol[illegible] — di non potere cioè convocare più [illegible] congresso nazionale prima delle nuove el[illegible] — così a Rimini i maggiorenti del s[illegible] uffciale italiano terranno riunion[illegible] politiche per decidere intorno al program[illegible] per le elezioni ed alla tattica da seguire nella lotta. Fra le riunioni che si terranno — accanto al convegno dei Comuni ve ne sarà una importantissima dei componenti il Gruppo parlamentare.

Già nei giorni scorsi a Roma v'era stata una importante riunione fra i rappresentanti del corpo della deputazione, del direttorio e della direzione del partito. E qui sembra sia prevalsa l'idea di formulare un programma concreto di realizzazioni, che faccia uscire il partito socialista dall'inconcepibile atteggiamento nullista fin qui tenuto e lo porti su di una via più seria e più pratica. Tolga insomma il partito da quel continuo atteggiamento ostile verso lo Stato; e lo avvicini invece allo Stato. Il bene della Nazione è bene comune.

Noi riteniamo che queste idee di ragionevolezza finiranno per prevalere. Qualcuno afferma che lo stesso G. M. Serrati nelle recenti riunioni di Roma non si sia più mostrato — almeno sul terreno pratico — così irragionevole come era in passato. E ciò malgrado l'*Avanti!* di iersera scriva — a proposito delle elezioni:

«Osservisi inoltre che se Sparta piange Messene non ride. Nella lotta politica non basta pesare le proprie forze, occorre anche porle in confronto con le avversarie. Ora quali sono i partiti politici in Italia che non abbiano anche essi la loro spina? Sono in crisi i popolari, divisi ben più profondamente e irremissibilmente di noi, fra rivoluzionari e conservatori. Sono in crisi i radicali, i repubblicani quelli del Rinnovamento. Non hanno organizzazione i democratici, i liberali e sono in contrasto fra loro per piccole beghe di persone e per grandi competizioni bancarie ed industriali.

«La crisi economica, nella quale va precipitando il paese, nonostante la volpina abilità di Giolitti, non potrà non accrescere questi dissensi. Si parla di un blocco dei partiti dell'ordine contro di noi. E ben venga il blocco! Venga con le violenze dei suoi giannizzeri, venga con la turbaria dei suoi prefetti, venga con le corruzioni dei suoi capitalisti. Già, nei tempi andati, noi lo abbiamo affrontato e vinto. Ma, fosse anche vero che esso riuscisse a darsi tale consistenza e tale forza da renderci meno facile la vittoria e meno abbondante, noi avremo compiuto egualmente di fronte alle masse il nostro dovere e sarà stato per noi alto titolo di soddisfazione e di onore l'avere impegnata la battaglia e l'averla condotta nel nome dei nostri principii senza esitanze per il proletariato, per il Socialismo».

I comunisti — stando a quel che dice l'*Ordine Nuovo* — accettano le elezioni per disciplina internazionale. Ecco obbiettivamente la tesi del giornale torinese:

«Al congresso dell'Internazionale comunista il problema della partecipazione dei comunisti alle lotte elettorali fu risolto in senso affermativo a grande maggioranza. Gli assertori dell'astensione non ebbero fortuna.

«Al congresso socialista di Bologna i massimalisti ammisero l'elezionismo tatticamente, come era inteso anche a Mosca, per il sabotaggio dell'organo borghese, ma, all'opera, non si sono poi mostrati troppo coerenti. Ciò ha generato sfiducia delle masse verso i capi parlamentari del socialismo. Così i comunisti di oggi, dovendo seguire la tattica elezionista, si chiedono in che modo potranno attuarla. Uno di essi propone senz'altro le «candidature nazionali» vale a dire: ammettendo che rappresentanti comunisti vadano in Parlamento, si «comandino» questi uomini dall'Esecutivo centrale comunista. Questo dovrebbe dunque scegliere gli uomini indicarli e imporli come candidati in tutta la nazione, per tutte le circoscrizioni. Così ci si rimette solo ai criteri dell'Esecutivo per la scelta dei rappresentanti e il Partito non si troverà più di fronte a deputati eletti con criteri che tutti sanno e sui quali il tacere è bello. Da Torino alla Sicilia i proletari si troveranno a dover scegliere fra i candidati multicolori delle infinite gradazioni borghesi e questa unica lista di comunisti designati dalla fiducia di un intero partito autorizzati dall'Internazionale comunista e delegati da questa a impugnare anche quest'arma d'offesa antiborghese. L'eletto non sarà più schiavo dell'elettore, non avendo raccolto voti di simpatia nè sfruttato le aderenze personali. «Sarà il soldato comandato per un determinato servizio per una specifica funzione di controllo e di battaglia. Solo così le elezioni potrebbero essere per i comunisti un episodio della lotta di classe: e quest'affermazione fatta dal Partito socialista troverebbe un'applicazione da parte dei comunisti».

I fascisti combatteranno anch'essi la loro battaglia. Oggi Mussolini la imposta con un articolo pubblicato stamane nel *Popolo d'Italia* col titolo: « Preludi elettorali ». E' detto nell'articolo:

« Il fascismo farà le elezioni. A questo punto è necessario affermare che il fascismo non si propone di menomamente turbare con atti di violenza lo svolgimento della battaglia elettorale. Le preoccupazioni in materia dell'on. Turati sono eccessive. Abbiamo la convinzione che le elezioni si svolgeranno pacificamente. Il fascismo fedele alla sua tattica di combattimento contrattaccherà se attaccato, ma non prenderà l'iniziativa di azioni violente in grande o in piccolo stile.

« Nessun contatto e intesa e alleanza — continua Mussolini — può effettuarsi tra fascismo e partiti o gruppi che non accettino il programma elettorale fascista quale sarà prospettato dagli organismi dirigenti ».

Enunciata questa proposizione che deve guidare l'attività elettorale del fascismo, esaminiamo le eventuali applicazioni pratiche di questo principio generale.

Nelle zone — poche in verità — dove il fascismo è ancora agli inizi e i vecchi partiti sono i dominatori della situazione, almeno dal punto di vista elettorale, il fascismo schiererà le sue forze a lato dei partiti nazionalisti che abbiano le maggiori affinità col movimento fascista e che presentino candidati politicamente e personalmente rispettabili. Nelle zone dove il fascismo ha raggiunto un grande sviluppo, ma dove però esistono ancora forze nazionali considerevoli ma dal punto di vista elettorale impotenti ai fini della sconfitta dei partiti antinazionali, il fascismo deve essere partecipe al blocco nazionale. Infine ci sono delle plaghe dove gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno sbarazzato il terreno da tutti i partiti intermedi per lasciare in vita soltanto il fascismo, il socialismo e il popolarismo. E' chiaro che in tali plaghe il fascismo non diserta, ma scende in campo fieramente da solo.

Delle tre ipotesi qui prospettate è la seconda che può rappresentare il caso più frequente. Ma qui dobbiamo parlare molto chiaro agli armeggioni del liberalismo, democrazia, rinnovamento et similia, dobbiamo ricordare loro che il fascismo è il dominatore della situazione; che il tempo delle piccole manovre elettorali è terminato, che i « blocchi nazionali » debbono aver l'impronta fascista anche nel segno della scheda, inquantochè senza l'azione irruenta del fascismo, senza le decine e ormai le centinaia di morti che il fascismo ha dato generosamente per la difesa nazionale, liberalismo e democrazia sarebbero stati travolti per sempre.

I « leader » di questo movimento devono, se sono in buona fede, essere convinti

di questa verità e quindi concedere al fascismo il posto di onore che gli spetta ».

Anche l'« Avanti! » nell'articolo di fondo esamina le prossime elezioni e si indugia a parlare del « blocchissimo » che indubbiamente si avrà nella maggior parte dei collegi.

« Se il fascismo è il suo strumento di lotta e di violenza temporanea, il blocco è da lei — cioè dalla borghesia — scriva l'« Avanti! », intravisto come la sua unica salvezza. La borghesia ritiene che soltanto nell'unione stia il segreto della sua salvezza, nell'unione a qualunque costo non importa con chi e come, non importa se ibrida, priva di qualsiasi possibilità di risultati concreti e positivi.

Giolitti vuole il blocco ed avremo il blocco, anzi il blocchissimo, vale a dire la più grande coalizione borghese che si sia mai avuta sin qui nella storia politica del nostro Paese e che mai abbia finanziato movimenti elettorali. Già se n'è visto un primo saggio a Milano e da questo si può giudicare quello che avverrà in seguito ».

D'Annunzio candidato a Zara?

Naturalmente stamane già giravano liste di candidati di alcune principali circoscrizioni; già si parla di candidature, di uomini politici che invece intendono disertare la lotta. Voci, ancora; e niente altro che voci. Tra queste una ve ne è che tra le altre oggi destava maggiori commenti. E' recata dal *Piccolo di Trieste*. E dice:

« Sono pervenuti in questi giorni a Gabriele D'Annunzio inviti da varie parti ad accettare candidature politiche nelle imminenti elezioni. Rappresentanze di associazioni patriottiche di Fasci di combattimento, di Sezioni dell'Associazione dei Combattenti dell'Abruzzo, di Brescia, di Roma e di Trieste, si sono recate a Gardone per indurre il Poeta a scendere in lotta. Gabriele d'Annunzio ha declinato ogni offerta di candidatura. Egli ha tuttavia lasciato intendere che in un solo caso accetterebbe di combattere la battaglia politica: nel caso cioè che egli fosse candidato in un collegio delle nuove Provincie, e precisamente a Zara, dove la sua candidatura avrebbe un grande significato nazionale e dove egli potrebbe continuare quella difesa dell'italianità dell'Adriatico che fu interrotta, ma non troncata, dal Natale [illegible] di sangue ».

Infornata di senatori?

Poichè tra gli uomini politici che non si presenteranno a combattere la lotta per la 26.a legislatura vi sono alcuni tra i più autorevoli della Camera attuale — fra cui si assicura gli on. Boselli e Luigi Luzzatti — si assicurava oggi che sarebbe imminente una nuova infornata di senatori.

Colloquio Giolitti-Frassati

Stamane — poco prima di mezzogiorno — il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha avuto un nuovo colloquio con l'Ambasciatore d'Italia a Berlino sen. Frassati.

Ai Ministeri del Tesoro e della Guerra.

Abbiamo dato ieri la notizia che — in seguito alle dimissioni presentate dal Ministro del Tesoro on. Meda — il Consiglio dei Ministri ha deciso il passaggio dell'on. Bonomi a questo dicastero. E dicemmo come il portafoglio della Guerra sarà nuovamente assunto dall'on. Rodinò che già lo tenne nel 3.o ministero Nitti.

Confermiamo che i decreti di nomina saranno firmati domani, domenica, e che le prese di possesso avverranno lunedì.

L'on. Meda ha fatto iersera ritorno a Roma da Montecassino; e stamane si è recato al Ministero del Tesoro dove si è trattenuto lungamente a radunare le proprie carte personali. Egli ha avuto un breve colloquio con l'on. Lanza di Trabia, attuale sottosegretario alla Guerra dell'on. Bonomi nuovo titolare del Tesoro. L'on. Rodinò tornerà a Roma — da Napoli — stasera.

Dopo la presa di possesso al Tesoro l'on. Bonomi penserà a scegliersi il collaboratore per il sottoportafoglio.

Come noi ieri dicemmo sarà conservata ai vari gruppi la eguale rappresentanza numerica nel Gabinetto. Perciò al posto del defunto on. Agnelli dovrebbe andare o un radicale, o un uomo del « rinnovamento ». Perchè se è vero che l'Agnelli era ora inscritto al Gruppo radicale, quando salì al potere era nelle file del « rinnovamento ».

L'on. Gasparotto

Ed allora si diceva — stamane — che rimanendo l'on. Lanza Di Trabia alla Guerra, al Tesoro passerebbe l'on. Vincenzo Bianchi che regge ora il sottoportafoglio delle Pensioni. Alle Pensioni sarebbe chiamato l'on. Gasparotto, che è combattente e che della sorte dei combattenti si è sempre premurosamente interessato.

Altri affermano che l'on. Gasparotto andrebbe sì alle Pensioni, ma che l'on. Vincenzo Bianchi passerebbe alle Finanze con l'on. Facta e che con l'on. Bonomi al Tesoro andrebbe l'attuale Sottosegretario alle Finanze on. Bertone.

Echi del Congresso postelegrafico internazionale

Le nuove direttive della politica radicale nell'Argentina

Si trova in Roma il prof. Eugenio Troisi che nel VII Congresso dell'Unione Postale, realizzato in Spagna alla fine dell'anno scorso, rappresentò l'Argentina formando parte della brillante delegazione che il suo Governo mandò a Madrid.

Il chiaro collega rimase quasi 3 mesi in Spagna visitando le sue principali città, mandando corrispondenze ai giornali del Plata da Barcellona, ove fu ospite del noto editore Maucci, venne in Italia per studiare i progressi delle nostre poste e farli conoscere a quelli dell'Argentina, dove oggi disimpegna il posto di ispettore tecnico. Strettamente vincolato con gli uomini dirigenti di quella repubblica, che egli conosce a palmo a palmo per la sua lunga residenza nel ricco paese, come pure la collettività nostra di cui ha studiato i vari libri, la meravigliosa attività, il patriottismo e le varie fasi della evoluzione economica attraverso le quali si è arricchita, ci rivolgemmo al nostro corrispondente da Buenos Ayres per essere informati su quanto passa laggiù, ma cominciando naturalmente a parlare della Spagna da dove egli giunge.

— Ebbe davvero — chiedemmo — importanza per i suoi risultati il VII Congresso dell'Unione Postale?

— Eccellenti, e tutti i delegati fecero il possibile per l'accordo sui tanti temi discussi nelle numerose sessioni plenarie dell'assemblea.

— Quante nazioni erano rappresentate a Madrid?

— Circa cento.

— Ed i plenipotenziari postali argentini ebbero iniziative speciali?

— Quello di cui già parlò la stampa. Cementando l'unione dei vari paesi del Centro, del Sud e dell'America del Nord, stettero perfettamente d'accordo nella questione della *gratuità* del transito della corrispondenza nelle repubbliche ibero latine.

— E coi delegati europei?

— Si condussero cavallerescamente e dettero ad essi i voti nei progetti presentati quando li considerarono di utilità universale ed ispirati ad un vero senso di equità e di giustizia.

— Ma per gli aumenti generali delle tariffe?

— Compresero molto bene lo spirito che obbligava ad aumentarli i paesi che fecero la guerra ,ma non ammisero che i neutrali ne sopportassero le conseguenze. D'altra parte, come lo espresse più volte il Presidente della Delegazione argentina, ed uno dei più valorosi plenipotenziari del Congresso postale, interpretando il pensiero del presidente Irigoyen e del Ministro degli Interni, al cui dicastero appartiene la Direzione generale delle poste. « ritiene che quella di tutti i paesi non deve essere considerata come cespite di rendite per il tesoro, ma semplicemente come potentissimo esponente di progresso e di coltura per vincolare i popoli della terra mediante l'intercambio della corrispondenza, del libro e del giornale. Perciò, aggiunge, non devono i Governi pretendere di trarne profitto, ma sviluppare ogni giorno maggiormente il funzionamento onde risponda, anche a costo di sacrifici, all'alta e delicata funzione civilizzatrice che deve disimpegnare. »

— E la delegazione italiana?

— Fu una delle più attive e delle più stimate dai congressisti dell'Unione; i suoi membri, fra le più spiccate personalità della Direzione delle Poste italiane, compirono un lavoro elevatissimo ed illuminato: come ebbi a dire in una corrispondenza che mandai alla *Tribuna* da Madrid, marciarono di perfetto accordo sulla questione di vitali interessi approvati dal Congresso, ed ebbero delle iniziative con plauso generale. Senza ombra di esagerazione, posso assicurare che la Delegazione italiana si conquistò le simpatie, non solo degli spagnuoli, ma di quasi tutti i delegati europei e specialmente degli americani.

— Potrebbe ella dirci il vero stato attuale politico dell'Argentina?

— Lo riassumerò in due parole:

Il Presidente Irigoyen che quattro anni sono occupò la Presidenza della Repubblica elevato da un plebiscito popolare, subendo l'influenza dello spirito dei tempi, e svolgendo il programma del partito radicale di cui è capo da circa un trentennio, ha cambiato completamente la compagine della vita pubblica Argentina. Ha rinnovato, ha trasformato le vecchie abitudini dei partiti conservatori che si tramandavano il potere con il peso delle viete teorie avute in retaggio dal *caudillaje* prodotto dagli anni torbidi in cui la nazione si unificava dopo a guerra dell'Indipendenza, le lotte civili e il periodo nefasto dell'anarchia che fu il caos e produsse la tirannia di Rozas caduta nella gloriosa giornata di Caceros, da cui data il Risorgimento vigoroso dell'Argentina.

Sono spariti uno per uno i Governi degli Stati Confederati del Plata che non rappresentavano i legittimi eletti dalla volontà del popolo e della democrazia repubblicana. Gli uomini che dirigono le sorti dell'Argentina hanno ispirazione moderna, chiari concetti di ciò che è l'obbligo di una amministrazione retta e dei progressi dei popoli civili.

Moltissimi figli di stranieri, specialmente gli italiani, prima tenuti in scarto dalla aristocrazia e dalla borghesia di stipite spagnuolo, ora occupano i primi posti pubblici e li disimpegnano con onore. Le urne non sono più l'appannaggio di un partito plutocratico e di un nepotismo su vasta scala, per l'estensione del popolo che disertava prima i comizi: no, ora sono essi l'espressione della democrazia cosciente e di tutte le opinioni, onde, il Parlamento argentino benchè abbia una maggioranza radicale, è rappresentato pure fortemente da conservatori, da progressisti, da clericali e da un forte gruppo di socialisti.

Il popolo contento e libero sotto la Presidenza di Irigoyen, lavora e produce benchè la crisi del dopo guerra si faccia sentire anche laggiù con le sue tristi conseguenze. Ma la ricchezza nazionale è così grande, così esuberante di prodotti del suolo argentino e tanto aumenta ed in forma così portentosa il crescimento dell'industria, del commercio delle mandrie, delle nuove colonie agricole, delle importazioni ed esportazioni, ed è tale la fiducia degli Stati stranieri nella solidezza delle istituzioni e della serietà del Governo radicale, che da ogni parte del mondo affluiscono capitali alle sponde del paese platense e richieste numerose di terreni da sfruttare sotto la liberale garantigia e delle leggi che proteggono lo sviluppo di centri rurali.

— E la collettività italiana che parte ha in questo gran movimento di energie, di produzione e di attività?

— Uno dei primi. Essa da oltre 50 anni è il principale propulsore della ricchezza argentina. Dalle rive del Plata alle falde delle Ande, e dal Rio Grande all'arcipelago del Fuoco, quasi tutte le 5000 colonie che fecero denominare l'Argentina *granaio del mondo*, sorsero per opera e per virtù del pioniere italiano come sorsero tutti i Paesi più prosperi che nelle Pampas, nella Mesopotamia argentina, in Santa Fe, in Cordoba, in Buenos Ayres, e nel Chaco, portano nomi che rammemorano città, regioni italiane e quelli dei grandi che formarono la nostra unità. Nella sola Buenos Ayres ci sono più di milleduecento italiani che posseggono più di 10 milioni di lire ognuno senza contare quelli che hanno ricchezze favolose. Su 1000 proprietari dell'Argentina il 120 per cento sono rappresentati dagli italiani mentre gli stessi argentini non figurano che con 80 per cento.

Le nostre istituzioni bancarie, e per citarne due soltanto, il Banco d'Italia e Rio della Plata, e il Nuovo Banco Italiano, sono fra i più solidi istituti di credito del paese. La Federazione delle Società italiana nell'Argentina è la più potente di quante straniere si conoscono nel mondo ed i locali delle Società che le rappresentano, hanno un valore straordinario. La lingua italiana che le scuole dei sodalizi diffondono ogni giorno, si estende dappertutto e, sotto la presidenza Irigoyen, l'italiano come idioma obbligatorio, si insegna in tutti i licei, scuole normali, e per volere espresso dei poteri pubblici, fu creato il corso magistrale d'insegnamento superiore per formare il corpo di professori di letteratura italiana. Abbiamo inoltre cattedre dantesche e 3 giornali italiani che rappresentano un gran complesso di ricchezze e forze morali che contano, con stabilimenti tipografici splendidi ed hanno più di 500.000 lettori. La *Tribuna* lo sa. In tutti i tornei della beneficenza che si è fatto appello al cuore del patriottismo italiano, esso ha risposto generosamente come un sol uomo alle ricchezze urgenti della Patria. Peccato che piccole divisioni ed ambizioni inevitabili in una colonia d'oltre un milione di italiani, molte volte, diminuiscono l'efficacia della sua opera altamente civile, si perdono i vantaggi della posizione eminente che occupa e si vede esposta a critiche che, facilmente, si potrebbero evitare se i gruppi partigiani e la smania di predominio, non prendessero il sopravvento nelle direttive che muovono l'ingranaggio della collettività.

— La nostra posizione in rapporto all'intercambio commerciale come è dopo la guerra?

— Deficentissima: « La *Tribuna* sa che nelle repubbliche del Plata, specialmente a Buenos Ayres, tutti i generi alimentari italiani erano grandemente ricercati e sopratutto gli olii e i vini fini. Ora da che l'Italia ha il divieto di esportazione, essa è stata sostituita dalla Spagna e dalla Francia. Anche nelle richieste dei motori e degli automobili (ricercatissimi i nostri) l'Italia non può rispondere mai alle infinite domande che si fanno dall'Argentina ai nostri stabilimenti industriali. Credo che una buona politica economica, un accordo definitivo fra i due Paesi sarebbe utilissimo ad entrambi. Credo anche che dopo l'approvazione reciproca della legge di previsione sociale sugli incidenti di lavoro che difende i nostri connazionali, sarebbe tempo di gettare le basi perchè sotto gli auspici della prima repubblica Platense, una ben disciplinata imigrazione italiana si portasse ai fecondi terreni dell'Argentina sfruttando nei solchi opimi quella ricchezza che essi si racchiudono nel loro grembo. Sono solo 8.000.000 di argentini che popolano 3.000.000 di chilometri quadrati i quali aspettano, per produrre, l'abbraccio del vomero e la stupenda energia dei nostri insuperati pionieri. Con un ampia visione dell'avvenire d'Italia e di rinnovellamento dell'opera di civiltà che essa ha marcato nella storia, oggi può estendere dovunque simpatie generali con la cooperazione dei suoi figli che, al dare ad altre terre ricchezze, circondano d'affetto il nome della patria e compiono una missione di elevato patriottismo, e di vero affratellamento morale di civiltà.

Dalle città d'Italia

Malatesta e Borghi ricorrono in Cassazione per la negata libertà provvisoria.

MILANO, 2. — Errico Malatesta e Armando Borghi ai quali è stata notificata ieri la sentenza della sezione d'accusa con cui veniva loro negata la libertà provvisoria, trattandosi di recidiva, hanno firmato ierie stesso il ricorso in Cassazione contro quella deliberazione. Il motivo principale su cui si basa il ricorso sarebbe, a quanto ci consta, l'interpretazione delle disposizioni che riguardano la concessione del beneficio della libertà provvisoria a quegli imputati che furono altra volta condannati per reati della stessa indole, mentre, stando ai motivi del ricorso, essendo le condanne riportate dal Malatesta e dal Borghi amnistiate, si ritengono cancellati con questo beneficio tutti gli effetti conseguenti alla condanna, compresa quindi la recidiva.

Come è noto, la Sezione d'accusa si è manifestata di avviso diverso. Intanto ne consegue una curiosa constatazione e cioè che mentre prima, per accelerare il corso del processo entrambi gli imputati avevano inscenato lo sciopero della fame durato quasi una settimana e cessato il giorno seguente all'eccidio del « Diana », ora invece gli imputati stessi col loro ricorso ritardano sensibilmente la discussione della loro causa già annunciata per la seconda quindicina del corrente mese. E ciò perchè la Cassazione dovrà esaminare il ricorso e il voluminoso incartamento prima di pronunciarsi.

In altre parole, del processo Malatesta e Borghi, e questa volta in conseguenza del loro stesso atteggiamento, non si riparlerà che fra qualche mese. Fino ad oggi si ignorano le intenzioni degli altri imputati che sono a piede libero.

Intanto la polizia continua le ricerche per arrivare alla scoperta dei colpevoli dell'orribile strage del teatro « Diana ». Ieri è stata operata una perquisizione nel Circolo socialista di via Cellini, a Porta Monferrato. Furono sequestrate nei locali del circolo alcune cartuccie di rivoltella ed una trentina di copie di opuscoli antimilitaristi. Non furono invece trovate nè armi nè bombe.

Arresti in Toscana per i fatti del Valdarno e di Empoli

FIRENZE, 2. — Nel Valdarno superiore l'Arma dei Carabinieri procede a nuovi e sensazionali arresti per i dolorosi episodi degli scorsi giorni avvenuti presso S. Giovanni Valdarno e Castelnuovo dei Sabbioni. Fra gli arrestati è il ventiseenne Agostino Baldi, minatore, il quale fu trovato armato di coltello ed è gravemente indiziato di avere preso parte ai fatti di Castelnuovo dei Sabbioni. Un altro arresto importante è quello operato a Rucine nella persona di Giorgi Giuseppe, di anni 24, minatore a Castelnuovo, nella cui casa, nascosto in una fessura di una parete, è stato sequestrato un acuminato pugnale austriaco. Infine venivano arrestati anche il cinquantaseenne Giuseppe Bocci trovato in possesso di un fucile mod. '91 che egli aveva nascosto sotto un mucchio di letame.

Anche a Empoli le autorità di P. S. e quelle dei RR. CC. procedono attivissime nelle indagini per rintracciare ed assicurare alla giustizia i colpevoli dell'esecrando delitto del primo marzo. In due giorni sono stati arrestati nella vicina frazione di S. Maria a Ripa, 19 individui, fra i quali tre donne. Pare che con questi arresti sia fatta dall'autorità luce completa sul come furono trucidati i due marinai Incarbone e Santaniello.

Circa 3000 bombe rubate

BRESCIA, 2. — Undici operai metallurgici sono stati denunciati per furto di 2812 bombe *Sipe vuote*, asportate dallo stabilimento della Società nazionale dei radiatori.

Il deputato socialista Maestri sarebbe stato denunciato insieme ad altri due operai come mandatario del furto.

Dimostrazione fascista a Pavia contro l'on. Cagnoni

PAVIA, 2. — Ieri l'on. Cagnoni, deputato socialista, riconosciuto da parecchi fascisti, venne inseguito ed urlato per le vie fine a che riparò in una casa davanti alla quale la folla, sempre più ingrossata, lo attese invano per qualche ora. Come è noto, all'on. Cagnoni si imputa di avere a Casorate Primo pronunciato in pubblico parole di giustificazione del massacro avvenuto al teatro « Diana » di Milano.

Le truffe ai danni del Banco di Napoli

NAPOLI, 2. — Sui giornali si è fatto un certo chiasso intorno a truffe che sarebbero state compiute ai danni del Banco di Napoli; truffe il cui danno si fa ammontare fino a sette milioni.

La Direzione del Banco ci comunica che queste notizie sono in massima parte frutto di troppo accesa fantasia inventiva.

E' bensì vero che qualche piccola truffa è stata commessa in questi giorni ai danni del Banco; ma è semplicemente fantastico parlar di milioni. I danni subiti dal Banco sono di così lieve entità che non vale nemmeno la pena di occuparsene.

Il Congresso Geografico di Firenze per lo Sbarramento del Giuba

FIRENZE, 2. — Come già vi ho informato, al Congresso geografico che si sta svolgendo in questi giorni nella nostra città, è stato ampiamente discusso sulla questione dello sbarramento del Giuba.

In proposito è stato approvato il seguente o. d. g.:

Udita la comunicazione del relatore Mazzocchi « per lo sbarramento del Giuba », considerato l'alto interesse locale e nazionale dell'opera propugnata dall'oratore che costituisce forse il massimo problema economico delle nostre Colonie, convinto della necessità di procedere ad una esauriente esplorazione tecnico economica della regione per lo studio e la compilazione del concreto progetto di sbarramento,

il Congresso, mentre esprime al Mazzocchi-Alemanni tutta la sua gratitudine per aver primo e solo e contro la generale indifferenza sollevato ed agitato il problema, fa voto che le Autorità statali e i privati organizzatori della produzione nazionale, uniti in apposito consorzio di studio, diano ogni loro sollecito interessamento alla costituzione ed invio di una missione di tecnici sul Giuba per raccogliere tutti quei dati necessari alla compilazione del progetto per lo sbarramento del fiume propugnato dal Mazzocchi-Alemanni; e che venga intanto e subito provveduto alla installazione e funzionamento lungo il corso del Giuba, da Lugh a Giumbo, del maggior possibile numero di stazioncine termoudometriche e di idrometri.

Un dramma coniugale a Napoli

Ferisce a morte il marito e tenta uccidersi.

NAPOLI, 2. — Ieri sera, poco prima dell'Ave Maria, alla villa comunale, presso l'Acquario, un giovane stava a discutere vivamente con una signora, la quale pareva esaltarsi nella discussione e commuoversi fino al punto di doversi appoggiare ad un tronco d'albero per non cadere. Ad un tratto l'uomo diede una scrollata di spalle e si allontanò brontolando e la donna rimase pallida e piangente appoggiata all'albero; ma l'uomo non aveva fatto che una diecina di passi, che quella, dirizzandosi impetuosamente, lo rincorse e raggiuntolo, gli vibrò un terribile colpo di coltello al petto. Mentre l'uomo cadeva come fulminato al suolo, la donna si precipitava verso la banchina per gettarsi in mare ma alcuni agenti la rincorsero e l'arrestarono.

Intanto alcuni pietosi trasportavano all'ospedale il ferito che vi giungeva in grave stato, tanto da essere dichiarato in pericolo di vita.

Il ferito è tale Gaetano La Monica, siciliano, da Canicattì, di anni 28. La donna è sua moglie, signora Maria Sciorscia, di anni 26, pure di Canicattì, di ricca famiglia. Erano sposi da dieci anni ma la povera signora del matrimonio non aveva conosciuto che le angoscie. La guerra prima ed una ragazza di Capri poi le avevano tolto il marito e la felicità. Era venuta a Napoli nella speranza e nel desiderio di ricondurre il marito sulla via del dovere. Questi invece le disse ieri che intendeva partire per l'America con l'amante, tale Lisa Ferrara, con la quale convive da tempo a Portici; e poichè la moglie insisteva perchè non l'abbandonasse egli — secondo quanto ha narrato la signora — le avrebbe fatto la proposta di seguirlo in America come cameriera. Sotto quel colpo inaspettato la donna dapprima traballò, poi, nell'impeto del dolore, commise il delitto.

Il processo Balocco alle Assise di Torino

TORINO, 1. — All'aprirsi dell'udienza di stamani il P. M. rileva come i testimoni attesi da Napoli non siano giunti. La difesa replica che non può rinunziarvi; assolutamente e l'avvocato fiscale dica che li farà tradurre.

Il primo teste della giornata è l'avv. *Carlo Calandri* che nell'aprile del 1917 conobbe all'hôtel Cosmopolitan di Sanremo il Balocco che allora si spacciava per ingegnere. Dice che il Balocco gli fece impressione, tanto gli parve sconvolto e circospetto. Quando seppe che il teste si recava in Francia chiese se poteva partire con lui. Il teste, leggendo poi sui giornali la narrazione del delitto di via Maria Vittoria, ebbe chiara la impressione che autore ne fosse l'individuo che aveva trovato a Sanremo e cioè il Balocco.

Seguono vari testi che riferiscono circostanze di poco rilievo.

Chiude l'udienza antimeridiana una sfilata di testi a difesa che si limitano a testimoniare come il Balocco fosse da loro ritenuto dabbene e incapace a delinquere.

Nell'udienza pomeridiana si annunzia che il teste ing. *Capozzi* di Napoli è giunto e che desidera di essere udito. In attesa che egli venga in Assise, si interroga il commissario avv. cav. *Collamarini* che riferisce intorno agli accertamenti compiuti nell'alloggio di via Donizzetti dopo il delitto.

L'udienza pomeridiana si chiude con l'interessante deposizione dell'ing. *Giovanni Capozzi* di Napoli che affittò la villa al Rizzetti il quale si presentò a lui col nome di De Luca.

LE NOVELLE DE "LA TRIBUNA"

IL PRIMO BACIO

di SANTI SAVARINO

Una vecchia strada scucita e disselciata di un vecchio paese della mia Sicilia: casette basse, grondaie smozzicate, muri striati da fili d'acqua piovana abituati da tempo a scivolare fra le sconnessure dell'incanalata. Di quando in quando una casa meno vecchia, a un piano, col suo balconcello pretenzioso, le persiane tinte di verde e scolorite. il rampicante che nasce in certe casse rettangolari, piene di terra fresca, si attorciglia alla balconata e sale su su seguendo istintivamente i fili che le donne hanno teso come le corde di un contrabasso fra la balconata e il muro, un vaso di garofani piccoli, bianchi, odorosi, un vaso di menta forte, un vaso di prezzemolo rigoglioso, il canarino giallo-tenue che si esercita nei gorgheggi più audaci.

E' vigilia. Le donne hanno portato sulla strada sedie, tavoli, materassi e lavano i pavimenti. Per gli imbianchini è carnevale. Le donne lavano e cantano, e già un rivoletto d'acqua serpeggia e impantana la strada. Sotto il balcone di Annamaria, la bella figlia di don Ignazio, agile, bruna, ricciuta, quattro ragazze sfringuellano allegramente.

— Io — dice Mariannina — vado in pellegrinaggio con i miei fino al santuario.

— Io — dice Ninetta — l'attendo alla decima cappella.

— Io — dice Assunta — lo vedo quando passa dalla strada grande. Vado all'angolo, laggiù.

— Io — dice Giustina — le ho promesso un cero e vado in processione fino all'alba.

— E tu, Annamaria? — dimanda Ninetta.

— Io — risponde la bruna dal balcone — resto in casa, pregherò la Madonna in ginocchio....

Giustina ha tirato per la veste Ninetta susurrandole:

— Stupida, dove vuoi che vada? le è morta la mamma un mese fa... Non la vedi che è vestita di nero?

— Smemorata! — fa Ninetta battendosi la mano sulla fronte — Scusa, sai, Annamaria....

— Di che? Ninetta...

Le mamme chiamano: Assunta.... Ninetta.... Giustina.... Mariannüina....; le ragazze si sbandano; l'imbianchino che imbianca la facciata della casa accanto continua a mandar su e giù, su e giù, la lunga canna alla cui cima è legato il grosso pennello; Annamaria siede al balcone e comincia a ricamare, curva sul piccolo telaio. Ricama un fazzoletto. Ha fatto già gli orli a giorno ai quattro lati e ora intreccia le iniziali: A. M., in celeste chiaro.

Ricama e pensa: A. M. « E' il destino. Annamaria e Mario. Madonna santa, mi amerà, poi, davvero? Vi ho pregato tanto Madonna bella di farmi venire in sogno la mamma, la mamma mia.... Non so perchè; voglio vedere la mamma mia in sogno! Chi sa?.... forse.... Ho tanta paura! E' così bello! Lo guardano tutte.... »

Il canarino canta canta canta. Annamaria spezza coi denti il filo di seta, infila la gugliata, l'annoda e riprende il lavoro.

Ricama e pensa: « Stasera verrà e mi dirà ancora che vuole baciarmi. Ho tanto desiderio di baciarlo, io! Che sarà mai? No, non voglio. E se m'inganna? Mi ha detto che ci sposeremo fra due anni, non appena smesso il lutto, nel giorno della Madonna, la domenica dopo Pasqua. Sarò tutta vestita di bianco! E sarà aprile! E la Madonna tornerà, come tutti gli anni, dal suo santuario campestre. E io andrò in chiesa, con lui, per ringraziamento. Madonna, se Mario sarà mio, vi prometto gli orecchini d'oro della mamma, quelli lunghi colle rose di diamanti.... »

E fu sera. Mario venne. Passò e ripassò per la strada. Quando la vide deserta, s'inoltrò fino sotto il balcone di Annamaria e attese mezzo minuto. Poi tossì. La giovinetta uscì pian pianino sul balcone. Ora parlano sottovoce:

— Dorme?

— Sì.

— Che cosa fa domani?

— Ha detto che andrà in processione scalzo per penitenza.

— E tu resterai sola in casa....

— Sì, ma...

— Io domattina andrò in pellegrinaggio fin lassù, al santuario. Vado a chiedere alla Madonna di farci felici. E l'accompagnerò, nel ritorno. Poi quando la sacra immagine sarà giunta presso il cimitero, mentre le donne la vestono d'oro, io sferzerò il cavallo per i viottoli più ignoti e verrò qui. Ti troverò sola.

— No, no.

— Tutte le campane scampaneranno, l'aria sarà un fragore di spari, di evviva, di rulli, di trombe. In quell'ora, Annamaria, quando la Madonna sarà innalzata sulla bella bara, i morti si destano in camposanto per salutare la Vergine che li vide nascere e morire. La mamma che si spense pregando per il figlio lontano, si sveglierà e tornerà a pregare per lui. Lo sa triste e desolato e chiederà alla Vergine di farlo felice. I morti tutto sanno. Se nessuno parlasse, si sentirebbero a pregare, in quell'ora.

Non temere, piccola, perchè piangi? Io sarò qui e chiamerò i nostri morti a testimoni del nostro amore; e la mamma sentirà, e la Vergine ci farà la grazia.

— Anche se babbo non vuole? Sono così giovane io!

— Anche se tutto il mondo fosse contro di noi. E ti bacerò, Annamaria. La più disperata dolcezza è nelle mie labbra; sentirai in quel bacio tutta la mia vita, la fede che mi anima, la volontà che mi acceca, il desiderio che mi vince, la certezza che m'inebbria; tu stessa mi dirai che credi al mio amore e sarai felice, chè questa è la felicità: credere; tu stessa mi dirai che la vita ricomincia: la credevano spezzata e rifiorisce coi baci come il rosaio con l'aprile.

Don Ignazio, ubbriaco di sonno, si svoltolò nel letto, aprì gli occhi, gli parve di sentire, sentì anzi, una voce indistinta e chiamò dalla sua camera:

— Annamaria, reciti il rosario alle stelle, stanotte?!

La giovinetta si ritrasse, chiuse rumorosamente le imposte, e rispose:

— Vado a letto, babbo.

Mario, rasentando il muro, svicolò in fretta.

Annamaria si sveste frettolosamente. E' a letto. Si fa il segno della croce. Spegne il lume. Prega e pensa: Dio ti salvi o Maria,.... piena di grazie... la più disperata dolcezza, tutta la mia vita... il Signore è con te, sii benedetta fra le donne... e ti bacerò. Madonna mia, scacciate il demonio.

E ricomincia: Dio ti salvi o Maria...

Con un supremo sforzo di volontà recita la sua preghiera serale: due *ave* per la mamma morta, due *pater* per il babbo, un'*ave* per Mario e una per sè. Si sente tranquilla e si adagia sul fianco sinistro per dormire. Chiude gli occhi e vede un mondo ignoto. Una voce silenziosa le dice in mezzo al cervello: domani sera ti bacerà... sulla bocca.... Annamaria si irrita. E la voce ripete: sì, domani sera. Col braccio sinistro ti cingerà le spalle e ti stringerà al suo petto, con la mano destra ti sfiorerà la fronte e i capelli e ti premerà sulla nuca, e sentirai il suo respiro caldo e ansioso, le sue labbra che ti cercano, ti trovano, ti stordiscono, ti soffocano. Ah! la dolcezza più disperata....

La giovinetta, per non udire, preme con le mani le sue piccole orecchie che s'infocano. La sua giovinezza ha un brivido di timorosa dolcezza.

« E' inutile — ripete la voce — domani sera, il suo sospiro caldo e ansioso, le sue labbra....

— Ah! no — pensa Annamaria saltando supina, aprendo gli occhi e riboccando le coperte. — No (e agita le belle braccia nude in segno di diniego) non sarà possibile perchè egli non potrà essermi vicino. Dovrei aprirgli e permettergli di salire; ciò non è possibile, non lo farò.

Le sembra di essersi tolta da un incubo, sorride; le braccia all'aria le danno un senso di freschezza ricreante per quanto le sue mani scottino.

Per respirare meglio si stringe nelle spalle, fa scivolare i nastri della camicia sulle braccia e solleva con le mani i piccoli seni turgidi. Sorride. Più per il calore delle mani o per il fresco dell'aria?

In quell'istante, in mezzo alla stanza, una voce silenziosa implorante soave dice: Voglio baciarti il petto....

Annamaria atterrita pensa di averla udita veramente la voce, la voce di Mario, proprio la sua, si tira le coperte fin sugli occhi, si raggomitola, stringendo i denti forte forte, chiude gli occhi stretti stretti e prega mentalmente, in fretta, molto molto in fretta.

Ma la sapienza millenaria del senso si è rivelata: ove prima viveva un pensiero ne formicolano già mille, il sentimento unico si differenzia già in impressioni svariate, ogni impressione comincia a essere percepita in sensazioni diverse e in cotesto groviglio turbinoso Annamaria sente che il suo cervello si spezza.

Tutta notte Annamaria non dormì; all'alba, vinta, spossata dal sonno, si assopì placidamente. Quando don Ignazio si alzò, fu molto sorpreso di non trovare la figliuola in faccende. Si affacciò in punta di piedi sulla soglia della camera di Annamaria, sostò un istante e chiamò piano: Annamaria.... La giovinetta dormiva e don Ignazio pensò bene di lasciarla dormire.

Il paese era già in festa; mortaretti e campane lo avevano svegliato di prima mattina, gioiosamente. Due volte ancora don Ignazio venne a spiare la figliuola; la terza volta si fece coraggio; trovò la scusa buona, e si avvicinò al letto:

— Annamaria, è tardi, sai: passa la banda, senti?

Quella mezza compagnia di sottotenenti di artiglieria che costituiva il corpo musicale del paese passava difatti in quel momento per la strada grande strombettando una marcia sui motivi del *Boccaccio*. Carina, tanto carina... Il basso in *fa* gareggiava col bombardino brontolando come un avaro; il clarinetto piccolo *mi bemolle* sfiorettava con disinvoltura non sempre felice e il trombone cantabile faceva la voce di canna dolce e si adilinquiva di passione. Nel *fortissimo* il cassista, che stava in testa alla banda, roteava in aria la mazza e giù colpi da orbo: *tum-sum, tum-sum-tum-sum*...

Annamaria fece appena in tempo per sentire in lontananza le ultime note della marcetta. Quando si affacciò al balcone le ragazze erano tutte impettite per la strada, vestite delle vesti più chiassose, incipriate — oh! quanto incipriate — i capelli adorni di pettinini di falsa tartaruga, le calze di cotone traforate.

Alle quattro del pomeriggio don Ignazio, già tutto vestito di nero, si annodò al collo, a forma di cravatta, un fazzoletto nero, lo assicurò con uno spillone alla camicia nera, s'infilò due paia di calze bianche una sull'altra, prese il grosso cero e, nell'avviarsi, disse alla figlia: « ho fatto un voto per te, al letto di tua madre morente. Lo vado ad adempiere, ma non farò tardi: quando la processione sarà giunta qui presso, verrò. Chiudi bene e affacciati al balcone per vedere la Madonna. »

Per la prima volta Annamaria si sorprese distratta. Don Ignazio scese le scale, s'avanzò cautamente per la strada disselciata, evitando i ciottoli, e scomparve.

Il paese si era svuotato della maggior parte dei suoi abitanti che affluivano da tutte le vie e sboccavano nello stradone della Madonna.

Frattanto la processione muoveva dal santuario e scendeva verso il paese. Precedono i tamburi; seguono due lunghe file di uomini a cavallo; i cavalli sono tutti parati a festa, con le belle gualdrappe di vivi colori, hanno le code intrecciate con nastri, le testiere tintinnanti di campanelle. Gli uomini sono tutti armati e portano la cartuccera alla cintola, sul panciotto. Viene poi il prete a cavallo e dietro il grande quadro della Vergine portato a spalla dei più devoti e dai più fortunati, e attorniato dal popolo orante. La strana processione procede fra due fitte siepi di fichidindia e sosta a tutte le cappelle di cui è fiancheggiato, a intervalli di poche centinaia di metri, lo stradone.

Il prete recita le litanie, i cavalieri, al *santa Maria*, riempiono la valle di echi con le grida e con la fucileria, e si riprende il cammino. Mario è fra i cavalieri armati. Alla penultima cappella le donne vestono d'oro la bella immagine. Il popolo che attende presso il cimitero, attorno alla bara maestosa dalle quattro svelte colonne che sostengono la grande corona, è nervoso. Ogni tanto qualcuno che si alza sulla punta dei piedi grida: eccoli, eccoli, e la strada si riempie di voci gioiose. Annotta. Mille ceri illuminano già la fantastica scena; si ode il rullo dei tamburi, il crepito della fucileria, le donne impazienti gridano gridano gridano: evviva, evviva, evviva....

Mario, improvvisamente, scarta col suo cavallo per uno dei viottoli laterali e s'avvia a tutta corsa verso il paese.

Annamaria attende, triste, lieta, trepidante. Sparano già i mortaretti. La strada è deserta. La giovinetta sente lo scalpitio di un cavallo e si ritrae istintivamente dal balcone. Ha il cuore in tumulto, trema.

Mario ferma il cavallo sotto il balcone di Annamaria e chiama sottovoce: — Annamaria....

La giovinetta esita, poi s'affaccia.

— Sei tu, Mario.

— Sono io. La Madonna è già vicino al cimitero; a momenti sarà tutto un fragore ed io sono qui per giurare mentre i morti si svegliano e le nostre mamme odono. Apri....

— No, no, ho paura.

— Mi credi tanto cattivo!? Un bacio, Annamaria, il primo bacio. Te lo chiedo con l'anima a suggello del nostro giuramento; non sono le mie labbra che lo desiderano, è il mio cuore.

Mario, svelto come un cavallerizzo di razza, salta in piedi sulla sella, si aggrappa alla ringhiera del balcone si sospinge su, su, è di fronte alla giovinetta timorosa e stupita:

— Che fai?

— Ti amo, Annamaria.

E l'attira alla ringhiera, le cinge le spalle col braccio sinistro, con la mano destra le sfiora la fronte, i capelli, le sue labbra cercano la bella bocca, piccola e ardente, di Annamaria...

In quell'istante i grossi mortai lanciano nell'aria le bombole che si spaccano e si sminuzzano in mille stelle nuove che si abbandonano nello spazio, errano e si disfanno; le campane di tutte le chiese scampanano con disperata passione, musica e tamburi forzano e straziano tutte le voci degli strumenti e la folla urla urla scompostamente, follemente, terribilmente, in una gara impari e frenetica perchè la Protettrice, già innalzata sulla bara maestosa, senta l'amore e l'allegrezza dei suoi sudditi più fedeli.

Lo stellario tremolante e rilucente di pietre preziose anima il volto soave della bella Madonna ombrandolo e illuminandolo sì, che sembra, nel cangiare dello sguardo or triste or lieto, che la Vergine sia vivamente commossa dal delirio del suo popolo. Don Ignazio la guarda — lacrime copiose gli rigano il viso — e prega: « Madonna bella, è tutto il mio bene, le è morta la mamma, fatela felice ».

Annamaria e Mario hanno giurato. Adesso la giovinetta è sorpresa di non aver provato quanto aveva temuto. Aveva pensato cose terribili e sente invece un balsamo soave che si scioglie nel suo cuore e passa nelle sue vene dandole una dolcezza infinita.

Si sente pura nella sua purezza e ne è felice.

Ad un segno cento uomini sollevano la bara. L'incitatore grida: « Sangue di Giuda, e che non avete più voce? Viva Maria Santissima ».

Un'ondata di voci si spezza contro la collina....

Santi Savarino.

TEATRI ED ARTE

AVGVSTEVM

Domani, domenica, alle ore 16.30 (l'ora dei concerti domenicali è protratta per lo inizio della stagione primaverile) grande convegno d'arte per il terzo concerto diretto dallo insigne maestro Arturo Nikisch. Il programma, di speciale varietà ed importanza, comprende fra l'altro la *Quarta Sinfonia* di Ciaikowsky: la *Patetica*. Ecco per intero il programma:

1. Berlioz: *Carnevale romano*, ouverture.
2. Ciaikowsky: Sinfonia n. 6 (*Patetica*).
3. Vivaldi: Concerto in *re minore*.
4. Debussy: *Prélude a l'après-midi d'un faune*.
5. Wagner: *Il Vascello Fantasma*, ouverture.
6. Liszt: *Prima rapsodia ungherese in la maggiore*.

Siamo ormai alla terza ed ultima serie dei concerti all'Augusteo, la cui importanza e il cui interesse, balza dal nome degli artisti che vi si produranno, e fra tutti valgano il Nikisch, che domenica 10 aprile, darà l'ultimo suo concerto, ed il Mengelberg che dirigerà la IX *Sinfonia* di Beethoven, per orchestra, soli e coro, il primo giugno. Di eccezionale importanza è inoltre il ciclo dei concerti per pianoforte e orchestra che svolgerà il celebre pianista italiano Busoni Ferruccio, che si cimenterà anche qual direttore di orchestra. La produzione beethoveniana avrà come nelle precedenti serie ampio sviluppo, e dai vari direttori — fra cui non va dimenticato un nome caro al pubblico romano, Vittorio Gui — sarà completato il ciclo delle sinfonie di Beethoven.

Ecco ora l'elenco esatto dei dieci concerti dell'ultima serie: 1. concerto, domenica 10 aprile, direttore Arturo Nikisch — 2. concerto, domenica 17 aprile e 3. concerto domenica 24 aprile, Ferruccio Busoni, come pianista — domenica 1. maggio, 4. concerto, Ferruccio Busoni, come direttore d'orchestra — 5. e 6. concerto, domenica 8 e 15 maggio, direttore Vittorio Gui — 7. concerto, domenica 22 maggio, violinista Arrigo Serato — 8. concerto, giovedì 26 maggio, e 9. concerto, domenica 29 maggio, direttore Willem Mengelberg — 10. concerto, esecuzione della *Nona sinfonia* di Beethoven, per orchestra, soli e coro, diretta da Willem Mengelberg.

All'Accademia Filarmonica

Lunedì prossimo alle 17.30 avrà luogo alla R. Accademia Filarmonica Romana un concerto pianistico delle due valorose artiste romane signorine Anna Maria e Lavinia Schultze-Brandi le quali si presenteranno con un programma oltremodo interessante. Nel programma figurano infatti due composizioni assolutamente nuove per il pubblico romano e cioè: una *sonata* del maestro fiorentino Bellio e una Suita del collega Cantarini. A questo si aggiunge il *Wedding-kake* di Saint-Saens per due pianoforti, mai eseguito in Roma, la *Sonata op. 28 (pastorale)* di Beethoven le *Scene fanciullesche* di Schumann, il *Capriccio* di Paderewski e l'*Alborada del gracioso* di Ravel.

AL COSTANZI — Iersera si è ripetuta la *Aida* che ha ottenuto il consueto festoso successo. Stasera, replica del *Boris Godounow* per spettacolo d'addio del valoroso tenore Zalewsky. Si prevede una serata di grande importanza artistica e assai brillante. Domani domenica alle 16.30 unica rappresentazione diurna del *Parsifal* l'ammirato capolavoro mistico wagneriano. Sin da stamane il teatro era già quasi interamente venduto. Martedì — finalmente — la simpaticissima *Manon Lescaut* di Puccini.

ALL'ARGENTINA — Altra replica della brillante commedia: *La signorina mia madre* che anche ieri sera divertì assai il pubblico e procurò molti applausi alla Vergani, all'Olivieri, al Tofano e al Besozzi. Domani, alle 17: *La nemica* e alle 21 *La signorina mia madre*.

AL VALLE — Anche ieri sera si è ripetuto il successo della bella commedia di Dario Niccodemi *L'alba, il giorno, la notte* che si ripeterà oggi e nelle due recite di domani. Lunedì *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, la gioconda commedia di Gherardi Del Testa, che fu acclamata nello spettacolo diurno di giovedì: mercoledì serata in onore di Giuditta Rissone, giovanissima e valente attrice, con *Scampolo*, a cui prenderanno parte la Vergani, la Frigerio, ed i signori Cimara, Almirante e Magheri.

AL QUIRINO — Stasera replica del novissimo dramma *Una notte nei bassi fondi*, *Al telefono* e *Poche ma sentite parole*. Domani alle 17, uno dei più attraenti e suggestivi programmi grandguignoleschi: *Il molino*, *Un fatto di buon costume*, *Il bavaglio* e *Un invito a pranzo;* alle 21: *In bordata*, *Una notte nei bassi fondi* e *Il figlio del reggimento*.

ALL'ADRIANO — Lo spettacolo di ieri sera comprendeva numeri attraentissimi e gli artisti del Circolo Baketow ne diedero un'esecuzione inappuntabile. Il pubblico manifestò il suo pieno compiacimento con frequenti applausi. Stasera nuovo programma.

ALL'ELISEO — Ieri sera *La Casta Susanna* ebbe una brillantissima esecuzione da parte di tutti gli artisti della «Novissima». Stasera *La signorina del cinematografo*, che si ripete pure domani sera. Nella diurna di domani *La duchessa del bel Tabarin*.

AL NAZIONALE — La ripresa dell'operetta *La signorina Mefistofele* riuscì graditissima. Vi furono richieste di bis e gli artisti che gareggiarono in brio e comicità ebbero molte feste. Il Ricciolì fu, come sempre, felicissimo nella sua parte e molto bene Nanda Primavera. Assai ammirata la messa in scena. Stasera altra replica.

AL MORGANA — Nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*, ebbero un grande successo tutti gli artisti. Oggi si torna alla trionfale *Butterfly*, con la Stara, il Facchini e il Silvetti, che debutta questa sera. Dirigerà il maestro Mulè. Domenica alle 17: *Butterfly* alle ore 21: *Cavalleria* e *Pagliacci*. Quanto prima *Rigoletto*.

AL MANZONI — Ieri sera Fregoli riportò un novo successo nel *Petit Guignol* e nell'*A-poche*. Stasera si replica l'intero programma.

All'Apollo

Attraentissimo è lo spettacolo con *Enigma*, lo straordinario imitatore di « vedettes » femminili, la bellissima *Bayadère*, la stella italiana *Pina Altieri*, ecc. — Prossimamente: *Zuloika*, l'affascinante danzatrice, le cui superbe manifestazioni artistiche susciteranno il più grande entusiasmo.

SPETTACOLI del 2 Aprile 1921

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica TALLI
SABATO, 2 — Ore 21: Replica di:
LA SIGNORINA MIA MADRE
DOMENICA, 3 — Due spettacoli: Ore 17: LA NEMICA — Ore 21: LA SIGNORINA MIA MADRE.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica ufficiale 1920-21
SABATO, 2 — Ore 21: Ai prezzi popolari, concordati, serata d'addio di Zalewsky, ultima definitiva:
Boris Godounow
DOMENICA, 3 — Unica recita alle ore 16.30: Unica rappr.: diurna:
PARSIFAL
Esecutori: Cesar, Maestri, Rossi-Morelli, Cirino, Guerra, Flora. Dirett.: Brecher.
MARTEDI', 5 (38.a abb.): Prima rappr.:
MANON LESCAUT
Esecutori: Concato, Piccaluga, Paci. Dirett. Bellezza.

TEATRO QUIRINO
Compagnia del GRAN GUIGNOL
SABATO, 2 — Ore 21: UNA NOTTE NEI BASSIFONDI — AL TELEFONO — POCHE MA SENTITE PAROLE.

ADRIANO — Ore 21: *Circo Beketow*.
ELISEO — Ore 21: *La signorina del cinematografo*.
KURSAAL ROMA — Riposo.
MANZONI — Ore 21: *Leopoldo Fregoli*.
MORGANA — Ore 21: *Madama Butterfly*.
NAZIONALE — Ore 21: *La signorina Mefistofele*.
PICCOLI — Ore 17 e 21: *Fortunello*.
VALLE — Ore 21: *L'alba, il giorno, e la notte*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: *Scelto programma*.

Concorsi letterari e musicali

L'Almanacco della Donna Italiana bandisce un concorso per una novella da pubblicarsi nell'Almanacco del 1922 (L. 500) e per un romanzo (L. 3000). I manoscritti per la novella devono essere mandati al Lyceum di Firenze non oltre il 15 maggio 1921, (questo concorso è per sole donne) quelli del romanzo all'Editore Bemporad in Firenze non oltre il 31 dicembre 1921.

La Lega Musicale Italiana, Sezione Editoriale (126 West 40th Street — New York City — Stati Uniti d'America) bandisce un concorso tra compositori di nazionalità italiana, ovunque residenti per un'opera in un atto, su libretto italiano, mai eseguita e per un balletto ambedue a grande orchestra, con un primo premio di lire ventimila ed un secondo di lire diecimila.

Scadenza 30 Settembre 1921.

La Rassegna Letteraria « Italia Nova » di Milano bandisce un concorso per dieci novelle, che saranno raccolte in volume. Dieci novelle di dieci autori diversi: lire 500 di premio per ogni novella scelta. Le novelle devono essere originali ed inedite, firmate con nome e cognome e indirizzo dell'autore: scadenza 31 marzo 1921.

Dal Municipio di Napoli e dall'Impresa del « *San Carlo* » è stato bandito un concorso per un'opera lirica da rappresentarsi su queste scene nella stagione 1921-1922. Al concorso potranno partecipare i musicisti nativi di Napoli e quelli che abbiano compiuto gli studi nel Conservatorio di San Pietro a Majella; purchè non abbiano già fatto rappresentare più di una opera.

A proposito di un concerto... mancato

Il violoncellista russo Alessandro Barjansky, in seguito al mancato concerto alla Sala Bach, del quale ci occupammo anche noi ieri, ci scrive la seguente lettera che per quanto non ci riguardi direttamente imparzialmente pubblichiamo:

« On. Direttore della *Tribuna*,

Roma, 2 aprile.

Le inesattezze di cui è piena la cronaca teatrale di questi giorni a proposito di un concerto alla Sala Bach, che doveva aver luogo giovedì scorso 31 marzo, sono tali e tante e così goffe, che non varrebbe la pena di rilevarle. Ma conoscendo l'imparzialità e la perfetta correttezza giornalistica della *Tribuna*, vengo a pregare la sua cortesia di voler portare a conoscenza del pubblico — e con queste righe intendo di mettere un punto fermo e di finirla con questa farsa di cattivo gusto — queste mie dichiarazioni:

1) il concerto non ebbe luogo perchè il pianoforte non era al posto il mattino, per provare l'accordatura e il tocco, quando mi sono recato col mio violoncello per la prova;

2) A mezzogiorno ho pregato la cassiera della Sala Bach — dopo inutili tentativi telefonici con la direzione — di annunciare il rinvio del concerto, rimborsando i biglietti venduti;

3) In queste condizioni non ho creduto — nel mio diritto insindacabile di artista — di presentarmi nel successivo pomeriggio all'ora fissata per l'esecuzione del programma, lasciando la responsabilità del rinvio agli organizzatori del concerto;

4) Tutta l'inscenatura postuma di fascisti armati di randelli, di mancato invito del signor Vorowsky, capo della Missione commerciale russa in Italia — il quale per la prima volta, in questa occasione, deve aver conosciuto la mia esistenza, — di propaganda politica fatta... con il violoncello — che essendo autentico *Amati* è abbastanza prezioso per mantenerlo al riparo degli attacchi degli allegri monelli antimusicisti — sono chiacchiere di accesa fantasia primaverile che però mi pare dovrebbero cessare per un qualche riguardo alle alte tradizioni di civiltà, di gusto, di arte e della cultura musicale italiana, che ritengo non abbia alcun rapporto con le teorie politiche, economiche, sociali, riformiste o reazionarie dell'Europa.

A meno che questi protestatori non abbiano voluto prendersela direttamente con i signori Haendel, Beethoven, Chopin, Schumann e Grieg, di cui è incontestabile l'alto spirito rivoluzionario che li ha resi immortali.

Tengo infine a ricordare che siccome l'oro che mi è necessario per me e la mia famiglia non mi è mai giunto da nessun organo... di propaganda, ma *esclusivamente* dal durissimo *curriculum* della mia arte, sarò grato alla stampa se mi lasciasse in pace e se ponesse fine a tante *stonature* che per un artista divengono assolutamente insopportabili.

Coi migliori ringraziamenti e saluti

Alexandre Barjansky. »

Utilizzazione della forza delle maree

PARIGI, 2.

Un importantissimo problema è stato casualmente toccato ieri al Senato francese durante la discussione del bilancio: il problema dell'utilizzazione della forza delle maree.

Il ministro del Lavoro ebbe occasione di dichiarare che da ben due anni la Commissione senatoriale tecnica sta studiando il problema e crede di averne trovata la soluzione, ciò che sarà di grande vantaggio per la Francia che ha tanta estensione di coste. Finora, ha detto il ministro, gli esperimenti sono falliti perchè ci si ostinava nel sistema delle dighe semplici che trasformate in serbatoi, durante l'alta marea, azionavano poi delle turbine di tipo comune dando una forza oltremodo incostante. Ora invece si è trovato un sistema di serbatoi multipli che agiscono reciprocamente come regolatori, ciò che permette in qualunque momento della marea di ottenere un'energia perfettamente costante.

Le dichiarazioni del ministro furono accolte da applausi. Pare che il problema sia ormai praticamente risolto.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

Le questioni cittadine

L'Ente di consumo popolare

Abbiamo detto per l'altro più i difetti che i pregi dell'Ente autonomo dei consumi: ed è ovvio il presumere che, in realtà, l'opera dell'Ente finora sia risultata piuttosto difettosa. E' naturale che l'opinione pubblica sia disposta più a scagliarsi contro quelle iniziative che, accettate al loro sorgere con entusiasmo, in appresso non hanno causato che delusione. E' questa un po' la sorte dell'Ente autonomo che, creato per volere concorde della vecchia amministrazione comunale, fu proclamato la panacea dell'assillante problema annonario cittadino. E indiscutibilmente il suo programma lasciava bene sperare: ma l'Ente ha sempre mal vissuto e poco prosperato per il fatto che — come noi sostenemmo fin dal principio — esso ha agito sul mercato con un vizio d'origine, con un vizio organico di cui non s'è mai potuto liberare. Innestandosi nel tronco già un po' aduso e vecchio dell'Annona, esso pur dovendo iniziare un'opera oltre chè autonoma, completamente nuova ha perseguito, modificando solo a seconda delle nuove circostanze il vecchio sistema Annonario. Il male è venuto meglio alla luce, quando l'Ente autonomo, invece di avvalersi degli istituti associati, s'è sobbarcato del loro inutile peso e ha dovuto metterne quasi sempre al coperto le deficienze, provocando — com'era logico — le incontentezze di tutti e, quel ch'è peggio, risultando negli effetti un organo difettoso e pesante, che perdeva la propria fisionomia autonoma e, di conseguenza, la propria agilità, trascinandosi dietro la vecchia organizzazione burocratica Annonaria e non riuscendo mai a svincolarsi dagli enti consociati.

Ecco perchè, parlando anche delle persone che fanno parte del Consiglio d'amministrazione, noi abbiamo detto che occorrono sovratutto uomini ineccepibili — come sono quelli preposti oggi all'Ente — ma che si scindano dalla personalità che li ha designati alla direzione del nostro massimo istituto annonario e svolgano esclusivamente opera al di sopra delle varie organizzazioni annonarie cittadine, dando perciò tutta la loro attività all'Ente autonomo. Altrimenti questo può correre il rischio d'apparire, se non proprio un intralcio, un peso o un organo di cui nessuno più sente la necessità. Perchè è bene non farsi illusioni: bisogna oramai decidere in un senso o nell'altro della permanenza in vita dell'Ente autonomo dei consumi. O cioè esso vien modificato *ab imis*, o è miglior cosa abolirlo, facendo sì allora che il Comune ristabilisca piena la sua preminenza in materia annonaria.

Qui sta il nodo del problema che sottoponiamo al discernimento delle autorità competenti. E ci teniamo ad insistere che noi non siamo mossi da alcun preconcetto per le persone che sono ora alla direzione dell'Ente. Si tratta soltanto di stabilire se al momento attuale una vasta organizzazione, alla quale sian però connesse facoltà e poteri precisi, sia tuttora in grado di svolgere *opera oltre che di calmiere di controllo*. Questa organizzazione dovrebbe vivere al di sopra dei piccoli e vari interessi del mercato, appunto perchè forte di risorse autonome e potrebbe anche essere adatta a stabilire quali sian le frodi, dove e in quali misure avvengano.

Il problema annonario s'è andato sempre ad infrangere sugli erti scogli del calmiere. L'opera dei calmieri tutti hanno oggi finito col riconoscere che, nella maggior parte dei casi, invece che rimediare aggrava i danni.

S'è tentato di soffocare il mondo commerciale sotto la continua «pena» dei calmieri. Si sono, così, favoriti gli abusi e le frodi. E' necessario ridare ampio respiro al commercio, e tanto più al commercio dei generi alimentari. Per questo noi siamo più propensi o per l'abolizione dell'Ente autonomo; oppure per un Ente dei consumi investito (non diciamo dei poteri annonari, chè ci creeremmo un'altra illusione) ma delle prerogative d'un organo che sia a scopo popolare e debba assommare a sè le varie «potestà». Le quali nel regime attuale sono invece dimezzate, confuse e perdute in mezzo al mastodontico organismo bellico annonario che, se è vero, che si va ora a poco a poco spogliando e riducendo, è andato però anche perdendo — conferendolo a troppi enti — quel principio di autorità che, pure in regime libero, si impone a tutela di tutti: dei consumatori, dei negozianti, dei produttori...

L'Ente autonomo dei consumi che noi approveremmo dovrebbe essere «l'organo specialmente di controllo». Il controllo in seguito provocherebbe, a certo in meglio, un'opera anche di calmiere. Come si fa, tuttavia, a stabilire il controllo?

Non avendo soltanto tra le mani un po' le fila del comando, ma mettendosi a lato dell'intricato mondo annonario. A lato appunto dei produttori, dei mediatori, dei negozianti... *Imponendo anzitutto sulla piazza dei prezzi*. L'Ente autonomo non lo ha mai fatto: stabiliva degli indici di prezzo, inferiori appena di uno, di due centesimi a quelli correnti.

Ci vogliono i mezzi, cioè le larghe disponibilità — c'è chi obietta. Non è ingenua o semplicissima l'argomentazione addotta: che un istituto, il quale abbia anzitutto delle prerogative e che dovrebbe riassumere in sè l'iniziativa di tutti i maggiori enti e di tutte le cooperative popolari, troverebbe — questo è il punto capitale — il finanziamento più importante e decisivo della gran massa dei consumatori.

Ma ci sono dei privilegi creati, degli interessi solidi — replicano gli scettici... — Perciò noi concludevamo, l'altra volta, che bisogna mutare sì l'indirizzo dell'Ente, ma ci vogliono anche uomini a dirigerlo che sappiano valutare ed essere all'altezza di un grande Istituto a carattere popolare, senza che essi possano nè meno concepire dei confondimenti perniciosi tra la vasta materia commerciale affidata loro e che involge insieme dettaglianti, grossisti, produttori e cooperatori: uomini — ripetiamo ancora — di provata competenza, ma preferibilmente estranei o (in ogni caso superiori per condizione e posizione) al ceto e al mondo commerciale.

Su queste basi l'Ente autonomo dei consumi potrebbe davvero riuscire il grande Ente dei consumi popolare.

GIP.

Asterischi

«Anime Antiche».

Così s'intitola un volume di novelle della signorina Emilia dei baroni de Franco uscite recentemente con i tipi di una tipografia sociale romana. Fregia la copertina un disegno del padre dell'A. costrutto con quell'esattezza prospettica e quella compuntezza di tocco che denotano, se non altro, la probità dei nostri vecchi pittori.

La prima parte del libro è dedicata a una serie di galoppate fantastiche nei domini del sogno, e gli spunti sono dati o da una rosa o da una palma o da una memoria, hanno unanime carattere o psichico o naturalistico. La seconda comprende sei novelle, di trama alquanto più vasta di quella, che in genere non consenta la nostra impazienza agli scrittori più in voga oggidì. Del resto, questo della rivolta contro i gusti correnti è uno degli atteggiamenti più palesi della *forma mentis* della de Franco. Scendere a un'analisi dei singoli lavori non è possibile: diremo che la prima parte ci piace meno della seconda, traboccando a quando a quando la materia fuori dai freni dell'arte, il che non è così frequente nelle novelle propriamente dette, nelle quali, anzi come in *Gianni* o in *Piccolo ragno*, malgrado certe esuberanze, alcune verità naturali ed umane sono intese e fermate con bella forza di rappresentazione.

Ma la dote centrale di questo libro è la sincerità, così viva che qualche volta si pensa a tocchi autobiografici e da essa appunto ha origine la maggior parte delle luci che si ammirano e delle ombre che lasciano perplessi.

Alle «Proiezioni Educative».

L'egregio signor Gino Pratti, direttore tecnico della Società Proiezioni educative e del ramo cinematografico del Sindacato Coloniale Italiano, e' stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'attivo Direttore della *S. P. E.*, le nostre vive congratulazioni.

Conferenza Dantesca

Domenica, 3 aprile 1921, alle ore 16, il prof. Nunzio Vaccalluzzo, della R. Università di Catania, terrà una conferenza Dantesca dal titolo *L'Esule*, al Circolo Marchigiano, Arco della Ciambella, 19.

Alla Società «Cultori della Scienza».

Sabato alla Società «Cultori della Scienza», il dottor Mario Meriani parlò sulla «Psicosi comiziale». Il brillante conferenziere che tracciò un efficace quadro sintetico dei gravi danni della comizia, fu seguito per oltre un'ora con crescente interesse dall'eletto uditorio. Alla fine della conferenza fu accolto da vivissimi applausi e al giovane sanitario furono rivolte vive congratulazioni dalle autorità presenti per la sua opera di propagandista sociale e di alto significato civile.

Un nuovo libro di G. O. Gallo.

Giannino Omero Gallo, dopo aver dato alla letteratura di guerra, fra tante voci d'odio e di morte, il libro della grande pietà umana, e della gentilezza latina nelle *Oasi del dolore*, pubblica in questi giorni, pei tipi delle Zanichelli di Bologna, un nuovo volume, *Le ombre della Guerra e le Delusioni della Vita*, in cui, con un alto senso di accorata poesia, s'indugia a illustrare gli aspetti e i valori delle cose e degli uomini rovesciati dalla grande tragedia e a studiarne i motivi e le ragioni per trarne un monito e una speranza per il nostro avvenire sociale e spirituale. Fra breve vedrà pure la luce, presso un grande istituto editoriale italiano, un suo romanzo in cui la sua squisita sensibilità avrà agio di svilupparsi ed armonizzarsi in una salda costruzione artistica.

Al Circolo Universitario di Studi Storico-Religiosi.

Lunedì 4 aprile, alle ore 18 precise il prof. Ernesto Buonaiuti terrà nella sala dell'Associazione Archeologica Romana, in via degli Astalli 19 (Palazzo Altieri) la sua seconda conferenza su *L'essenza del Cristianesimo*.

Lyceum.

Lunedì 4 corrente alle ore 17 il professore G. Gentile terrà una conferenza sul tema: *L'idea di Mazzini*.

La «Terenzio Varrone».

Domani, domenica 3, il cav. prof. Virginio Prinzivalli alle ore 16 nel Chiostro della storica Chiesa di S. Onofrio al Gianicolo parlerà su Dante a Roma.

Un o. d. g. degli impiegati civili

Il Consiglio direttivo della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati civili in Roma, su proposta del Comitato di difesa della Società ha votato quest'ordine del giorno:

«Considerato il grave disagio finanziario in cui versa attualmente la classe impiegatizia;

Nella fiducia che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni di recente nomina vorrà proporre sollecitamente al Governo i provvedimenti necessari per porre gli impiegati in condizione di far fronte alle impellenti necessità della vita, salvo ad avvisare ai mezzi più opportuni per una sistemazione definitiva del trattamento economico dei funzionari accompagnata alla riforma ed alle semplificazioni dei servizi;

Fa voti che la Commissione parlamentare d'inchiesta, tenuti presenti i benefici recentemente concessi a talune categorie di impiegati proponga al Governo che con decreto legge siano aumentati gli assegni di tutti indistintamente gli impiegati, assicurando ad ognuno, in attesa della completa equiparazione con i ferrovieri, un beneficio che, se dovrà essere proporzionato all'importanza dei gradi e delle funzioni, sia in ogni modo tale da assicurare a chiunque un minimo aumento di L. 200 mensili a decorrere dal 1.o gennaio 1921.

Anzio e l'igiene

Alle crescenti affermazioni di modernità, che vanno di pari passo con lo sviluppo sempre più accentuato della ridente cittadina di Anzio, se ne prepara una di grande interesse per la tranquillità igienica, sia della popolazione anziate che dei villeggianti che ivi si recano numerosi.

Si sta colà impiantando, perchè funzioni nella prossima estate, uno Stabilimento di Lavanderia e Stireria meccanica che, attraverso macchinario di ultimissima invenzione, provvede non solo alla perfetta lavatura e stiratura della biancheria, ma altresì alla sua completa disinfezione, perchè nella lavatrice l'acqua saponata e lisciviata con solo sapone supera i 120°.

Il macchinario — produzione della Fabbrica E. Meyer di Bamberg — è specializzato per il trattamento che si usa fare alla biancheria nelle semplici operazioni di lavatura e stiratura. La Società *Lavanderie e Stirerie meccaniche L. D'Ormea & C.*, in via Scaccia n. 1, con Ufficio in via Larga dell'Impresa n. 4, Roma, ne ha la esclusiva rappresentanza in Italia e nelle Colonie.

L'iniziativa assunta ad Anzio dovrebbe trovare imitatori numerosi negli altri centri di raduno estivo. Sarebbero così evitati quei pericoli epidemici che molto preoccupano, specialmente coloro che hanno bambini, bene conoscendo che uno dei tramiti peggiori di diffusione delle malattie contagiose è dato appunto dalla impossibilità, per mancanza di mezzi tecnici, di rendere disinfettata la biancheria.

L'Estrazione della Lotteria

Mercoledì 6 aprile, alle ore 18 (6 pom.), avrà luogo nel *Foyer del teatro Argentina*, l'estrazione dei numeri della *Lotteria* a favore della Società contro l'Accattonaggio e Case del Pane *con 746 premi per lo importo di lire 500 mila, tutto in contanti. Il primo premio è della rilevante somma di lire 300 mila e può essere guadagnato con la spesa di sole Due lire.* I biglietti si vendono presso gli Istituti bancari, Cambia valute, Banchi lotto, Uffici postali, Tabaccherie, negli appositi tavolini situati in diversi punti della Città. *Rammentiamo*, che abitualmente gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati. *Prezzo del biglietto lire Due* e quelli raggruppanti ciascuno *dieci numeri consecutivi, costano lire 18 e possono vincere anche dieci premi.*

Lunedì mattina, dalle ore 9 in poi, nel *foyer* del teatro Argentino avranno luogo le operazioni di imbussolamento dei numeri, con la presenza delle autorità, di un regio notaio e del pubblico, che desidera di assistervi.

Il Congresso dell'Unione delle Provincie

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo, nella Sala del Consiglio provinciale, la VIII assemblea dell'Unione delle Provincie Italiane.

Assistono numerosi rappresentanti delle Provincie italiane. Sono presenti il Prefetto di Roma, comm. Zoccoletti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Pietro Baccelli, tutta la Deputazione e numerosi consiglieri provinciali di Roma.

Notati, fra gli intervenuti, don Sturzo, segretario del Partito Popolare.

Il prof. Orrei, presidente del Consiglio provinciale di Roma, saluta in nome del Lazio i rappresentanti delle Provincie d'Italia a Congresso. «E consentite, aggiunge, che invii il commosso sentimento della solidarietà di Roma e di tutte le Provincie alle nuove provincie riscattate al diritto e alla storia d'Italia dal sangue e dall'eroismo dei nostri soldati». (Tutti i congressisti si levano in piedi, applaudendo. La manifestazione si rinnova più volte, vibrante ed entusiastica).

Cessati gli applausi, il Presidente Orrei rileva che il compito assegnato a questo Congresso è amministrativo e politico insieme, perchè il decentramento organico richiesto dalla coscienza fattasi più viva e più larga dalle esigenze dei nuovi tempi è riforma essenzialmente politica in quanto riveste la vita stessa dello Stato.

Decentramento è sinonimo di libertà; di libertà che agisce rafforzandolo e rendendolo più spedito nell'organismo della vita nazionale.

Nè si deve oggi, in tanto rinnovamento di spirito italiano, farci arrestare quanto vi è stato di oscuro e di pericoloso nel concetto e nella parola *regionalismo*; il regionalismo, strumento in altri tempi di paurosa tirannide, oggi non è più un pericolo per l'Italia; il regionalismo, come è possibile elemento di disgregazione della compagine statale e nazionale è superato dalla nuova coscienza e dai nuovi elementi; tutte le divisioni sono state composte dal grande sforzo comune, dalla grande prova unanime di tutte le terre d'Italia durante la guerra nazionale; il sangue sparso ha cementato in una più intima e profonda solidarietà le genti tutte, tutte le regioni italiane: la coscienza nazionale è, dopo la guerra, un fatto compiuto e perfettamente realizzato.

Con questo pensiero e con questa sicurezza io apro i lavori dell'VIII Congresso dell'Unione delle Provincie».

Un applauso prolungato saluta il forte e vibrato discorso del prof. Orrei.

Si procede quindi alla nomina delle cariche; viene confermato presidente della assemblea il prof. Orrei.

Pronunzia quindi un patriottico discorso il senatore Vettore Giusti del Giardino ex Presidente dell'Unione delle Provincie, vivamente applaudito.

Il Prefetto comm. Zoccoletti, dopo aver porto il suo saluto accenna ai numerosi e gravi problemi attinenti alle funzioni delle amministrazioni provinciali e alle necessarie riforme per rendere più pronta, più efficace, più snella l'opera delle amministrazioni medesime.

Sorge quindi il Presidente della Deputazione on. comm. Pietro Baccelli, il quale accenna anch'egli ai problemi più urgenti da risolvere per il buon funzionamento delle Provincie e conclude vivamente applaudito.

Don Sturzo, attentamente ascoltato, reca il saluto di solidarietà dell'Associazione dei Comuni Italiani, con l'augurio che i lavori del Congresso affrettino la realizzazione della auspicata riforma della autorità comunale. (Applausi).

Il consigliere provinciale Bellomia, a nome del Sindacato Nazionale del pubblico impiego, parla della riforma amministrativa e del decentramento in base alla regione, rilevandone la urgenza, perchè, l'una e l'altra sono connessi col problema politico.

Hanno quindi parlato: il consigliere di Catanzaro avv. D'Audino, che ha porto il saluto dei combattenti; De Vincentis di Aquila che ha commemorato due ex consiglieri dell'Unione delle Provincie, testè defunti, ed a cui si associa unanime il Congresso.

Si passa quindi alla discussione sul primo tema: Relazione morale e finanziaria del Consiglio. Riferisce l'ex presidente senatore Vettore Giusti del Giardino e il Congresso approva alla unanimità.

S'impegna quindi una discussione sull'ordine del giorno Anzil tendente a subordinare la indennità agli amministratori alla approvazione sulla riforma tributaria ed in tal senso parlano i presidenti Visco, Rossi e Del Lupo.

Prendono parte alla discussione i senatori Cencelli e Giusti, i quali assicurano che nell'odierna seduta del Senato, comunicheranno alla Camera alta il voto dell'Unione delle Provincie.

Dopo tali dichiarazioni l'ordine del giorno Anzil viene approvato.

La seduta sarà *ripresa* nel pomeriggio.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 4, alle ore 17.

Se venissero da Parigi

le belle confezioni della «Merveilleuse» (Via Condotti 21) non potrebbero essere più eleganti, più graziose, più allettatrici. E l'assortimento è così vasto che gli abiti e le blouses della «*Merveilleuse*» appaiono come eseguite espressamente per ogni signora e si distinguono per l'originalità del modello e l'accurata lavorazione.

Nullità di giudizi
del sotto Capo di Stato Maggiore

La IV Sezione del Consiglio di Stato decidendo il ricorso del colonnello *Sesso* ecc. *Pietrantonio* (avv. Franklin De Grossi) contro Ministero Guerra (avv. Agostino Lo Bianco Siena) ribadì il principio che dopo il D. L. 8 agosto 1915 il Sotto Capo di Stato Maggiore intervenne sempre illegittimamente fra le autorità gerarchiche superiori che si pronunziarono sulle promozioni degli ufficiali superiori in funzione di Commissione di 2.o Grado, e perciò — eliminato quel giudizio negativo del Sotto-Capo — rimanendo pel ricorrente un voto favorevole e uno sospensivo, la votazione debba intendersi favorevole al ricorrente, il quale dal 1917 aveva così acquistato il diritto alla promozione, dovendosi ritenere altresì *nulla* la successiva procedura espletata ai danni del ricorrente perchè essa non fu di *cancellazione* dal quadro, ma di nuova iscrizione, riuscita negativa, sul falso presupposto che egli non fosse un già iscritto sul quadro di avanzamento del 1917. Pertanto al Col. Sesso fu riconosciuto il titolo e il diritto quesito all'avanzamento del 1917.

Difensore l'avv. Franklin De Grossi — Presidente il Senatore Sandrelli — Estensore della esauriente decisione il consigliere Furginele.

Patronato scolastico

Ieri ebbe luogo la riunione del Consiglio Generale del Patronato Scolastico del Comune di Roma, presieduta dal prof. cav. Raffaello Ricci, vice-presidente.

Il Consiglio unanime e con plauso approvò il conto consuntivo 1920 elogiando la Giunta per l'amministrazione da essa tenuta. Deliberò inoltre di indire le elezioni per la rinnovazione totale del Consiglio per le ore 9 del 24 aprile.

Pro-Infanzia

Come già accennammo, domani 3 aprile alle 11, nella Sala del Cinematografo delle Quattro Fontane, gentilmente concessa dalla Società Anonima Pittaluga, avrà luogo un trattenimento cinematografico per invito, nel quale saranno proiettate due interessanti films riguardanti l'infanzia: una relativa al modo di produzione del latte in Polvere «Dryco» che tanto generosamente è stato inviato in Italia per i bambini poveri da un benemerito Comitato Americano, e l'altra relativa al modo di assistere il bambino lattante. Quest'ultima film è stata preparata nella Scuola di Assistenza all'Infanzia diretta dal nostro dott. Mario Flamini, a scopo di propaganda.

Si pregano vivamente i signori Medici di intervenire alla visione cinematografica.

Lo scandalo del pecorino

Un incidente sollevato dalla difesa di Auricchio Ferdinando, per opporsi a che sia allegato agli atti un rapporto del comm. Cristini ed esibito dal P. M., è respinto dal tribunale, il quale ordina la [illegible] del detto cav. Cristini.

L'avv. Di Benedetto chiede allora che i testi indotti a difesa dei suoi clienti, siano sentiti dopo che avranno deposto il cav. Cristini ed il cav. Scaramella.

Continua l'esame dei testimoni ed è chiamato il cav. *Vincenzo Pitteugio*, che ebbe per il Consorzio di Catanzaro del formaggio dalla ditta Cannevale e siccome richiese il formaggio franco Catanzaro così pattuì con la ditta un *forfait*.

Anche il teste *Sante Margaro* depone sulla stessa circostanza.

Il cav. *Luca Torti* è direttore della sede di Castellammare della Banca Italiana di Sconto. La Banca ha avuto rapporti con la ditta Cannevale che si mostrò sempre correttissima. La ditta Cannevale era una ditta solida, corretta e puntuale anche prima della guerra. Ha saputo che la ditta Cannevale e la ditta Auricchio erano concorrenti e quindi in attrito fra di loro.

Il teste — a domanda dell'avv. Marciano — dice che nei mesi del luglio 1919, furono manomessi i magazzini dell'Auricchio e distrutta la contabilità. Le condizioni economiche dell'Auricchio prima della guerra, erano ottime e floride.

Il cav. *Percelli*, vice direttore della Sede della Banca Commerciale di Napoli dice che la Banca ebbe affari con la ditta Cannevale che si mostrò sempre correttissima. Nel marzo 1920 la Banca dette un fido di oltre un milione alla ditta, che aveva il solo torto di non tenere la contabilità in regola. La consistenza economica della ditta Cannevale prima della guerra, era valutata a circa cinque milioni.

Adolfo Loreto, negoziante, fu presidente della commissione di requisizione del grano e dà al solito buone informazioni di Auricchio e della ditta Cannevale. Le due ditte erano però concorrenti e così erano in attrito fra loro.

Il commerciante di Castellammare *Salvati*, dà buone informazioni sulle ditte Auricchio e Cannevale.

Alle ore 12 l'udienza è tolta ed il seguito a lunedì mattina alle ore 9.

Confezioni da uomo e da signora

Prima di fare acquisti in confezioni da uomo e da signora, consigliamo di voler fare una visita ai grandiosi Magazzini del *Palazzo della Moda*, in Via Tre Novembre, 115 a 119, presso Piazza Venezia, ove trovasi il più completo assortimento in questi articoli, nonchè in maglierie e lingerie; in cravatte e paletots di pelliccia; in modelli esclusivi di confezioni e pellicerie di ultima creazione per signora; Stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie, Lanerie e Cotonerie.

Le malattie bronco-polmonari

la tisi, tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, guariscono con l'uso della rinomatissima *Lichenina Contardi* al creosoto e menta.

Rivolgersi alla Fabbrica del chimico cav. Nicola Contardi, Toledo 345, Napoli. I prezzi sono: L. 10,75; per posta L. 12,15. Cura completa di sei flaconi L. 60,—. Non si spedisce in assegno; inviasi manifesto gratis.

La Nettezza Urbana a San Lorenzo

Egregio Sig. Cronista,

Ti sarò grato se vorrai col tuo pregiato giornale far presente all'Ufficio di Nettezza Urbana che da qualche tempo in via Apuli, in quell'abbandonatissimo quartiere di S. Lorenzo, è divenuta luogo di deposito di immondizie, da parte degli inquilini di due palazzi dei Beni Stabili e, cosa più meravigliosa, da parte degli scopini, incaricati della pulizia.

Se un tale sconcio era sopportabile nella stagione d'inverno, non lo è oggi, nella stagione primaverile. Ti ringrazio se riuscirai a far rendere meno sporca una via importante che, più che della capitale, sembra appartenga all'ultimo villaggio delle Calabrie.

Antonio Spiritini.

Non vendete gioie

Brillanti, Oro, se non avete inteso prima l'offerta della nota e seria «*Casa Acquisti di Oggetti preziosi*» al *Vic. Collegio Capranica, N. 4, p. p.*

Oltre che, riceverete il massimo valore e superiore a qualunque altra offerta fattavi da altri acquirenti, la suddetta Casa, diretta dallo stesso proprietario sig. Achille Masini, acquista a vista per qualunque cifra, alle 16.

...Allo chauffeur

Vai dal sarto Sinnona, Via del Boschetto, 97, primo piano, digli di approntarmi due vestiti nuova stagione taglio e forma di ultima moda e ritorna qui subito.

L'amaro CORA

Non v'è buongustaio che non preferisca al *dessert* questo prelibato prodotto della Casa G. e L. Fratelli Cora di Torino.

Congresso degli esattoriali

Domani 3 aprile avrà luogo il terzo Congresso degli impiegati e messi Esattoriali del Lazio, per iniziativa della Federazione Regionale, della quale è presidente Pietro Di Biasio. La riunione che assumerà una notevole importanza perchè è imminente lo scadere dei contratti di appalto delle Esattorie, ed anche perchè si delinea tutto un orientamento nuovo in materia di esazione di imposte, si terrà nei locali della Fratellanza Militare al Vicolo Margana n. 12.

L'Ordine del giorno comprende il contratto d'impiego con le nuove clausole sociali a favore del personale previste nel progetto di legge che è davanti alla Camera la partecipazione agli utili la gestione diretta con la formazione di Cooperative, ecc.

Tassa di famiglia. — Ad evitare perdita di tempo, si rammenta agli interessati che, come a suo tempo è stato avvertito a mezzo di manifesti, i reclami contro la tassa di famiglia si debbono consegnare esclusivamente alle delegazioni municipali, che hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta. I reclami predetti, secondo le istruzioni impartite, vengono trasmessi giornalmente alla Ripartizione di competenza.

Laboratori per minorati della tubercolosi

Ieri alle ore 17 nella Sala delle Bandiere in Campidoglio si riunì il Comitato per l'Istituzione di laboratori per i minorati della tubercolosi. Erano presenti gli assessori per l'igiene prof. Neuschuller e del lavoro sig. Rosetti, la sig.ra Magliocchetti, la dott.ssa Sandesky, la marchesa Matvezzi, la sig.ra Ponzio Vaglia l'avv. Cruciani Alibrandi, per l'Amministrazione provinciale i consiglieri comunali medici on. Casalini e dott. Leone il dott. Cochetti, il prof. Ascoli e Mariotti per la Federazione delle opere antitubercolari, il comm. Baroni direttore generale della Cassa Nazionale per gli infortuni, i professori Ottolenghi, Marchiafava e Levi, il prof. Torti per l'Amministrazione ospitaliera, il prof. Gualdi direttore dell'Ufficio d'igiene, i dottori Ranelletti e Fraschetti per l'ispettorato medico municipale del lavoro. Dopo discussione nella quale emerse la necessità e l'urgenza e la giustizia di istituire subito laboratori per i tubercolosi che vengono allontanati dal lavoro in esecuzione alla legge per le donne e i fanciulli, fu nominata una Commissione che in termine di otto giorni presenti una relazione concreta sul da farsi per far funzionare, nel più breve tempo possibile, almeno un laboratorio. La Commissione, risultò composta dal comm. Boyonì, on. Casalini, sig.ra Ponzio Vaglia, professor Mariotti, dott. Fraschetti.

Avevano mandato adesione i dottori Montesano, Pediconi, l'avv. Mancini direttore dell'Ufficio Municipale del lavoro e il comm. Pareti direttore della Cassa Nazionale di previdenza.

L'"Infantiae Salus"

Domani domenica, alle ore 11, le autorità cittadine visiteranno il nuovo Padiglione «Infantiae Salus», sito in via Gerolamo Induno, al viale del Re, presso il Palazzo degli Esami.

La Federazione pro quartiere di Porta Maggiore

Ieri l'on. Sindaco ha ricevuto in privata udienza i dirigenti la Federazione Pro Quartiere Porta Maggiore (Unione tra le Società locali con sede in Via Avellino 2-4), in rappresentanza di oltre a 400 capi di famiglia impiegati, esercenti, proprietari, industriali, etc.

Udita la minuta relazione circa le più elementari esigenze del quartiere, esposte in un apposito memoriale — scuole elementari, sistemazione stradale e tramviaria, fognatura — esigenze sinora molto trascurate dalle precedenti amministrazioni, l'on. Sindaco ha promesso col più vivo interessamento l'esecuzione delle giustissime richieste.

Confidiamo che per il popolare quartiere cominci finalmente una nuova era, e che opportuni provvedimenti municipali lo sollevino dallo stato in cui fu lasciato finora — ad una condizione degna della maestà di Roma.

Le corse ai Parioli

Ecco i nostri pronostici per le corse di domani:

Premio Isei: PERTOSA, *Ezil*.
Premio Avezzano: DEIFARE, *Antonia, Royko*.
Premio Ceprano: VANELLO, *Fiamignano, Mordkin*.
Premio Palatino: PASSE ATOUT, *Mettante, Purby*.
Premio Ellington: R. PADANA, *Talaat Pasha*.
Premio Esquilino: LUSSIN, *Fatuone*.
Premio Galiese: TOUVOIE, *Garlude, Vagen*.

Ristorante Beltramme

In questo locale conosciutissimo — viale Principessa Margherita, angolo via Gioberti, due passi dalla stazione — la clientela troverà un servizio sempre inappuntabile, ed i buongustai tutte le migliori specialità di pesce.

Gioie compra cav. Grilli

a veri prezzi d'oggi anche pignorate, qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria seria Casa*, via Giovanni Lanza, 146, int. 10. Succursale via dell'Umiltà, 80. Telefoni 67-36 e 18-89.

Tossi ostinate

Il *Creosomentol Simonetti* ha azione pronta nella cura delle affezioni croniche bronco-polmonari. L'illustre *prof. Saverio Bianchini* così scrisse:

«Da circa un anno ho avuto occasione di adoperare la sua preparazione *Creosomentol*. Questa fu usata specialmente nella sua indicazione più comune, cioè nelle forme tubercolari del polmone con abbondante secrezione bronchiale e fu usata anche in alcuni casi di bronchite fetida o di cancrena polmonare.

Essa è fatta bene ed ha corrisposto efficacemente nei varii casi. Credo quindi che tale preparato possa validamente gareggiare con altri simili ed in certe circostanze esser preferito per la sua notevole azione antisettica.

F.to: *Prof. S. Bianchini*.»

Si vende in tutte le farmacie. Deposito generale presso la Farmacia Giannecchini — Lucca.

Brillanti - Perle - Gioie

si acquistano a prezzi di vera affezione, per la Ditta Manley Sisters of New York, Casa Nord America, Via Tritone 210 interno 1 (Vicino piazza Colonna) tel. 64-67.

Il ristoratore dei capelli

dei chimici dottori Cutolo è da raccomandarsi per il precoce biancamento dei capelli. Questo prodotto innocuo, perchè privo di qualsiasi sostanza nociva, ridona a poco a poco in modo invisibile il naturale colore. Il prezzo è di L. 10 per posta anticipata. Si richieda alla Farmochimica Cutolo-Ciaburri, Stabilimenti chimico-farmaceutici, Piazza Carlo III, Napoli.

Cose strane

E' vero godimento dello spirito una visita alla colta MIARKA. Essa vi sbalordirà con le sue sorprendenti e lucide intuizioni sui vostri affanni, le vostre gioie, i vostri più reconditi segreti. Corso Umberto 1 n. 101, p. 2.o (dalle 15 alle 20).

L'autobus per la Parrocchietta

La nuova linea automobilistica per la Parrocchietta s'è dunque inaugurata oggi. I buoni Quiriti che erano obbligati a fare a piedi tanta strada per godere la buon'aria e la bella vista dei colli del Casaletto, saranno contenti, come felice è la popolazione di quella parte del suburbio la quale vede finalmente realizzato un antico sogno.

Questa linea, per la quale molto s'interessarono i consiglieri Liberati e Castelli perchè risponde a un sentito bisogno di quella industriosa zona, l'assessore Bandini seppe in brevissimo tempo attuare superando non lievi difficoltà. Ora è sperabile ch'egli possa — come ha fatto sperare — prolungarla per via del Casaletto fino a Porta San Pancrazio, unendo così il tram numero 3, alla stazione di Trastevere, con il n. 25 a Porta San Pancrazio. Ne verrebbe a godere tutta l'altra numerosa popolazione che abita ai Casaletti, che avrebbe un comodo e celere mezzo di comunicazione con la città — mentre si darebbe modo ai cittadini di conoscere una delle più belle zone degli immediati dintorni di Roma.

Tentato furto alla Legazione Cinese

Nel villino del barone Blanc in via Nomentana, trovasi la sede della Legazione di Cina. Da pochi giorni è giunto a Roma l'incaricato Taug che ha preso subito possesso del suo ufficio.

La scorsa notte dei ladri penetrati da una finestra del piano terra, si sono introdotti nel villino ove hanno rovistato nelle valigie e nei bauli del signor Taug, rubando un servizio da tavola in argento di proprietà della legazione.

Data denunzia alla stazione dei carabinieri della Barriera Nomentana, il maresciallo Guglielmi ha iniziato le indagini che si spera possano portare a qualche pratico risultato.

In uno dei bauli del signor Taug si trovava una cassettina contenente gioielli antichi per un valore di oltre un milione, senonchè proprio la scorsa notte, il Ministro, per precauzione, aveva ritirata la cassettina, depositandola in un luogo sicuro.

Attraverso i Rioni

Disgrazia in via Casilina. — Nella distilleria Casilina, sulla Via omonima, questa mattina improvvisamente si spezzava una damigiana di acido muriatico. L'operaio Sebastiano Fresi, di 22 anni, di Cagliari, abitante in Via Casilina 177, colto dalle forti esalazioni emanate dall'acido cadeva a terra bruciandosi le mani e la faccia. All'ospedale di San Giovanni, i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Pietro Rossetti, di 20 anni, abitante in Via Pietro Paretti 30, questa mattina, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia ha tentato suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. Dai sanitari della Consolazione è stato trattenuto in osservazione.

E' stato arrestato questa mattina, nei pressi di Tor Pignattara, dai carabinieri della stazione di Centocelle, certo Remo Martinelli, di 22 anni, romano, autore di una rapina commessa l'altra notte nei prati di Centocelle, in danno del carrettiere Cesare Mullo.

Fuochetto al mercato delle erbe. — Questa notte si è sviluppato un incendio nella baracca del negoziante Mancini al mercato delle erbe, al Viale Manzoni. Le guardie municipali hanno avvertito i vigili che subito accorsi hanno spento le fiamme. Il danno ascende a circa 2000 lire.

Arresto di un ladro. — In seguito a denuncia sporta al Commissariato di P. S. di S. Eustachio, dalla ditta Caretti in piazza Navona, ieri nel pomeriggio, gli agenti investigativi hanno arrestato l'operaio della ditta stessa, Giuseppe Monni. Perquisito, il Monni fu trovato in possesso di quattro chilogrammi di zucchero e dei flaconcini di essenze per confezionare liquori. Operata una perquisizione nella casa del Monni in via San Giovanni Laterano 48, sono stati trovati arnesi e materie occorrenti per la fabbrica di liquori, rubati alla Ditta Caretti.

Mortale disgrazia fuori porta S. Lorenzo. — Ieri sera, in località «Cantinone» a circa 6 chilometri fuori porta San Lorenzo, transitava diretta a Roma, una carrozza carica di fascetti di legna guidata da Pietro Gianni, di 44 anni. Sulla carrozza si trovava certo Gabriele Prematico, di 17 anni da Alatri, al servizio dei fratelli Gianni. Ad un tratto, disgraziatamente il Prematico perduto l'equilibrio è caduto su la strada andando a finire sotto il carro, una ruota del quale gli è passata sul corpo. Adagiato su di una carrozza il disgraziato, dallo stesso Gianni è stato trasportato in tenuta «Casale Bellomo» a due chilometri dal luogo della disgrazia ove però è arrivato cadavere. Avvertiti del fatto si sono recati sul posto i carabinieri della stazione di Portonaccio ed il pretore del VI Mandamento avv. Lenes, con il cancelliere La Valle. Dopo le constatazioni di legge il pretore ha ordinato il trasporto della salma al Verano.

Il lavoro dei ladri. — Al Commissariato di P. S. dei Monti il sig. Carnevamino Antonio, di anni 44 ha denunciato che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione in Via Leonardo da Vinci 41, hanno rubato lire 1800 in danaro ed oggetti d'oro per il valore di 3000 lire.

Investito da un tram. — Il maresciallo delle regie guardie Enrico Rossi, di 41 anni, addetto al comando generale dell'arma in piazza Mignanelli, questa mattina alle 11, in piazza del Popolo, mentre saliva su di un tram della linea 16, è andato a finire con il piede destro sotto le ruote riportando lo schiacciamento delle dita. Trasportato all'ospedale di San Giacomo, i dottori Ciancarelli e Cuti, dopo averlo medicato, l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni s. c.

Investimento in Piazza Venezia. — Questa mattina alle 10.45 in piazza Venezia, innanzi al Monumento a Vittorio Emanuele II, l'impiegato Achille Tonelli, di 26 anni da Milano, abitante in Via Margutta 13, è stato investito dall'automobile N. 55.9900, di proprietà dell'ing. Ugo De Saldi, di 35 anni, romano, abitante in Via Pietro Cavallini, 12. Con lo stesso automobile il Tonelli è stato trasportato alla Consolazione, ove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse al viso e contusioni multiple e l'hanno trattenuto in osservazione.

Il conducente l'automobile investitore è stato accompagnato all'ufficio di P. S. di Campitelli ed interrogato dal commissario cav. Bandelloni.

Tra cuoca e cameriera. — Nello stabile di via Gregoriana 36, abita al terzo piano la contessa Palaggi che fino a tre giorni fa aveva presso di sè in qualità di cameriera Egelda Sencini di 28 anni e come cuoca Eugenia Tempestini, di 25 anni. Fra le due domestiche da qualche tempo non correvano più buoni rapporti a causa di un giovane ancora non identificato, che corteggiava entrambe. Continue liti avvenivano tra le due donne tanto che la contessa fu costretta per quieto vivere a licenziare a mandar via la più intempestiva, cioè la cuoca. Ieri sera la Tempestini si recò in casa Palaggi; suonato il campanello della porta d'ingresso e venuta ad aprirle la Sencini, questa fu affrontata e colpita ripetutamente al viso con un rasoio dalla rivale.

La povera cameriera è stata accompagnata dalla contessa Palaggi all'ospedale di San Giacomo ove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni. La Tempestini è stata arrestata dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio ed inviata al carcere delle Mantellate.

Associazione «Ardea». — Domenica 3 aprile il prof. Cascioli monsignor Giuseppe illustrerà la basilica ed i sotterranei di S. Croce in Gerusalemme. Appuntamento ore 15.30 nel portico della stessa basilica.

GIOIE ACQUISTA

anche pegnorate per qualsiasi somma massimo prezzo la più importante casa: via Condotti 42 int. 9 (Largo Goldoni, casa propria).

Il potere calorifico del gas

Il Laboratorio Tecnologico comunica la media settimanale (21-27 marzo 1921) dei valori superiori del gas — ridotti a 0 e a 760 mm — risultati dalle tre prove calorimetriche giornaliere prescritte dal lodo 31 gennaio 1921 — eseguite dal Comune in contraddittorio con la Società Anglo-Romana:

Calorie 4014, per metro cubo di gas. (N. B. Secondo il lodo devono essere 3800 calorie).

Il potere calorifico netto e inferiore del gas (che, come conseguenza dei termini del lodo, dovrebbe, nelle condizioni odierne, aggirarsi intorno a 3400) durante tutte le prove fatte dall'Ufficio, ha oscillato fra 3385 e 3849 calorie per metro cubo, pari rispettivamente al 65 e 74 per cento del potere calorifico del puro gas dei carboni fossili di ante-guerra, valutato in 5100 calorie.

La corsa dei sei giorni

PARIGI, 2.

Corsa dei sei giorni: alla 103.a ora sono stati percorsi km. 2754,55. Debetz è in testa. Alle 0.35, alla partenza per lo *sprint*, Steer cade trascinando nella caduta i corridori Laurent, Oliveri, Kaufmann, Miquel, Hegg, Moncorge, Billiard e Vanderberghe. Viene accordata una neutralizzazione di cinque minuti e alle 0.40 si ridà la partenza.

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Assemblea Generale Ordinaria
Bilancio 1920

Il 30 Marzo, nella Sede Sociale in via Gregoriana 42, si sono riuniti in Assemblea Generale gli Azionisti del Credito Edilizio Agricolo, il giovane Istituto che, dopo i pochi mesi di vita del 1919, ha chiuso col 31 dicembre 1920 il suo primo effettivo esercizio.

Riportiamo alcuni brani della relazione del Consiglio di Amministrazione e alcuni dati del Bilancio i quali stanno a dimostrare con quanta serietà e scrupolosità la Banca è retta ed amministrata.

Nella relazione si ribadiscono i concetti già espressi nel programma con cui l'Amministrazione aprì l'esercizio il 1920 e che si possono riassumere nei seguenti concetti:

« La terra e la casa sono gli elementi primi della restaurazione della economia nazionale e perciò noi intendiamo rivolgere al loro sviluppo tutta la nostra cura come comporta il nome stesso del nostro Istituto ».

Dopo aver riferito che alle Filiali di Cave, Colonna, Guarcino, Montecompatri, Monteporzio, Roccapriora in esercizio al 31 dicembre 1919 durante il 1920 si sono aggiunte quelle di Cisterna, di Roma, Fiuggi, Gallicano nel Lazio, Roma A, Nettuno, Paliano, Piglio, Rocca di Papa, Palestrina, e successivamente nei primi del 1921 quelle di Bagnorea, Poli, Olevano Romano e Roma B, la relazione annunzia che, seguendo il suo programma, l'Istituto continuerà nel 1921 ad avvicinarsi ai maggiori centri agricoli per raccogliere ed organizzare le forze locali e farle efficacemente agire per lo sviluppo e il miglioramento agricolo, industriale e commerciale dei singoli paesi.

Confrontando i risultati dell'esercizio 1919 con quelli del 1920 emerge:

Che il movimento generale della Banca è salito da lire Undicimilioni a Trecentosettemilioni, e, il capitale amministrato dall'Istituto da Lire 975.238,58 a L. 21.020.713,66.

I depositi fiduciari in contante da Lire 1.256.905,— salirono nel 1920 a Lire 8.607.449,97, e, il portafoglio cambiario da L. 881.104.35 è asceso a L. 10.836.294.—

Le altre voci del Bilancio presentano così notevoli aumenti, in confronto ai saldi del 31 dicembre 1919 da confermare coll'evidenza delle cifre il serio sviluppo raggiunto dall'Istituto.

La relazione poi dà notizia dell'appoggio dato alla costituzione della Banca di Marino, destinata a svolgere proficua ed utile opera in quella cittadina e nei dintorni, così pure di aver favorito la costituzione della « Folgore » anonima per trasporti e commercio prodotto agricoli in Montecompatri, di aver permesso alla « Casa Popolare Prenestina » di arricchire la città di Palestrina, nel breve volgere di pochi mesi, di ben dodici moderne e igieniche abitazioni dando anche lavoro a numerose famiglie di operai e nella stessa città si è dato impulso alla Società V. Bruschini e C. che importa settimanalmente a Roma ingenti quantità di ottima calce.

La relazione si chiude stabilendo al 6 per cento il dividendo delle Azioni dopo aver costituito la riserva ordinaria in L. 21.998,12 e con la parte di utili non ripartita una riserva straordinaria di L. 30.261,86.

La parte più simpatica della relazione è quella che accenna alle provvidenze per il personale che è stato anche chiamato al godimento diretto di parte degli utili, ammontante a L. 37.096,74.

L'Assemblea, dopo aver dimostrato il suo plauso al Consiglio di Amministrazione per aver convenientemente assolto il compito di collaborare ovunque siano stabilite Agenzie, alla organizzazione e allo sviluppo delle energie locali, ha degnamente commemorato il benemerito Presidente S. E. Barone Mayor Des Planches e gli ottimi Direttori di Agenzie cav. Angelo Dell'Aquila di Colonna e Angelo Sordi di Gallicano, deceduti entro l'anno.

L'assemblea della "Fiat,,

Diamo il riassunto del verbale dell'Assemblea tenutasi in Torino il 29 marzo u. s.

Il giorno 29 marzo 1921 alle ore 10.30 nel Salone della Camera di Commercio di Torino, ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fiat sotto la presidenza del Gr. Uff. Giovanni Agnelli e con l'assistenza del Segretario Notaio Carlo Teppati.

Erano state depositate 544.008 Azioni da 728 Azionisti, dei quali furono presenti o rappresentati all'Assemblea numero 283 portatori di N. 459.999 Azioni.

Su invito del Presidente, il Segretario del Consiglio, avv. Alberto Gioannini ha dato lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Sindaco cav. Grassi ha dato lettura della Relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione hanno preso la parola gli Azionisti signori comm. avvocato Ricchiardi, cav. Levis, prof. Coen-Rocca, rag. Cattaneo e Don Tronzano.

A tutti hanno risposto esaurientemente il Presidente, l'ing. Fornaca ed il professor Broglia e dopo ciò l'Assemblea all'unanimità ha approvato la Relazione del Consiglio, il Bilancio ed il Conto Economico al 31 Dicembre 1920, che chiudono con un utile di L. 17.150.485,35.

L'Assemblea approva inoltre l'Ordine del giorno presentato dal comm. avvocato Ricchiardi del seguente tenore:

« L'Assemblea, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione, l'approva con plauso il quale gli sia di sostegno ed incitamento ad insistere presso l'Autorità di Stato affinchè l'industria italiana sia posta in condizione di poter vivere e sostenere la concorrenza straniera. »

Viene infine approvato il reparto degli utili proposto dall'avv. Ricchiardi, assegnando ai Signori Azionisti un dividendo in ragione di L. 5 per Azione.

Procedutosi quindi alla nomina dei Consiglieri e del Collegio Sindacale risultano eletti:

Ad *Amministratori* i Signori
Agnelli Gr. Uff. Giovanni;
Boselli cav. Giuseppe;
Broglia prof. rag. Giuseppe;
Curreno Giacomo, senatore del Regno;
Fiatto comm. ing. Vittorio;
Fornaca comm. ing. Guido;
Marchesi comm. ing. Enrico.

A *Sindaci effettivi* i Signori:
Grassi cav. Carlo;
Pallanzio Marco;
Vinea cav. Giovanni.

A *Sindaci supplenti* i Signori:
Figarolo-Tarino di Gropello conte Giuseppe;
Mattè-Trucco ing. Giacomo.

"MONTECATINI,,
Soc. Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale versato di L. 200.000.000

Pagamento dividendo

I Signori azionisti sono informati che, a partire dal 4 aprile p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1920, stabilito in L. 14 per azione per deliberazione dell'assemblea generale ordinaria del 26 corrente.

Tale dividendo verrà corrisposto:

Per i TITOLI AL PORTATORE (azioni Montecatini, cedola 23; azioni ex Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici, cedola 11; azioni ex Società Prodotti Chimici Colla e Concimi, cedola 22; in L. 11,90 e cioè dedotta l'imposta del 15 per cento sui dividendi, contro distacco delle cedole rispettivamente sopra segnate.

Per i TITOLI NOMINATIVI (rappresentati da certificati provvisori nominativi Montecatini, ex Unione Italiana Concimi ed ex Colla e Concimi, e rappresentati da ricevute provvisorie Montecatini ed ex Colla e Concimi) in L. 14 netto, facendolo constare sui certificati e le ricevute stesse, con annotazione di « pagato dividendo esercizio 1920 ».

Alle azioni nominative sarà pure corrisposta una quota di L. 0.25 per azione resa nominativa entro il 31 dicembre 1919 e di L. 0.12 per ogni azione resa nominativa entro il 30 giugno 1920, per rimborso differenza tassa di negoziazione per l'esercizio 1920.

I signori azionisti che hanno in corso di compilazione i certificati nominativi, potranno riscuotere il dividendo loro spettante, presentando la ricevuta provvisoria all'atto della consegna delle azioni per la conversione, ricevuta che verrà annotata dell'effettuato pagamento, come sopra specificato.

Il pagamento del dividendo si effettuerà presso i seguenti Istituti:

in *Italia*, presso le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Italiana di Sconto e del Banco di Roma;

in *Isvizzera*, presso l'Union Financière de Genève a Ginevra e presso la Banca della Svizzera Italiana a Lugano;

in *Francia*, presso il Comptoir National d'Escompte de Paris a Parigi e il Crédit Mobilier Français, pure di Parigi.

Milano, li 29 marzo 1921.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società italiana per la fabbricazione
dei prodotti azotati
e di altre sostanze per l'agricoltura

Anonima - SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 9.000.000 interam. versato

Assemblea generale ordinaria e straord. del 22 marzo 1291

All'assemblea del 22 marzo u. s. tenutasi in Roma, furono presenti e rappresentati N. 20 azionisti, con N. 47.210 azioni. Riportiamo un sunto della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Signori Azionisti,

PARTE ORDINARIA.

Anche per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1920 dobbiamo lamentare le gravi difficoltà incontrate per il rifornimento delle materie prime. Assai deficiente è stato l'approvvigionamento delle piriti, cosa che ci ha obbligati a limitare non solo la produzione dell'acido solforico, ma benanco quella del superfosfato e del solfato che dalla disponibilità dell'acido sono dipendenti. Lo specchietto della produzione dell'ultimo triennio, che qui presentiamo, riscontra infatti la limitata produzione in confronto della capacità degli impianti.

Acido solforico, potenzialità q.li 125.000; anno 1918 q.li 105.552; 1919 q.li 60.500; 1920 q.li 67.206.

Solfato di rame: Potenzialità q.li 30.000; anno 1918 q.li 26.671; 1919 q.li 16.631; 1920 q.li 22.905.

Perfosfato min.: Potenzialità q.li 200.000; anno 1918 q.li 16.925; 1919 q.li 152.525; 1920 q.li 97.207

Calciocianamide. — L'esercizio testè chiuso ha portato un miglioramento nel riparto « Calciocianamide », avendone potuto disporre e collocare q.li 241.290, contro q.li 130.421 dell'anno precedente.

Solfato ammonico. — L'impianto per la trasformazione della Calciocianamide in Solfato ammonico venne attivato ai primi dell'esercizio 1920 e l'esercizio, nonostante abbia subito varie interruzioni, specialmente per la mancanza di Calciocianamide, è stato di nostra piena soddisfazione, essendosi raggiunta una produzione di q.li 20.794.

Partecipazioni. — Tra le partecipazioni merita speciale menzione quella che la nostra Società ha nella « Agraria di Domodossola ». Nel secondo semestre dell'anno testè chiuso, la « Società Agraria » ha iniziato la produzione di Carburo e di Calciocianamide e si prepara ad un lavoro più intenso con la ripresa della fornitura di energia elettrica, che i contratti le assicurano, a partire dal prossimo mese di aprile. Dedichiamo ogni nostra cura allo sviluppo di questa Società, della quale, oltre ad una larga interessenza, abbiamo assunto il collocamento della sua produzione di fertilizzanti azotati.

Bilancio. — Riguardo al bilancio chiuso al 31 dicembre 1920 la Relazione osserva: all'attivo rileverete un aumento nel conto « Titoli », dovuto alla nostra maggiore partecipazione nella Società Agraria di Domodossola. Al passivo la voce « Creditori diversi », è rappresentata quasi interamente dall'ammontare delle forniture della Calciocianamide, il cui pagamento è contrattualmente fissato con conveniente dilazione. L'accantonamento per l'imposta di ricchezza mobile e sovraimposta di guerra, ammontante a L. 483.036.79, è stato erogato interamente, e vi proponiamo di fare un nuovo accantonamento di L. 880.000 per sopperire al pagamento delle diverse imposte e sovrimposte, relative ai passati esercizi, già concordate con la spettabile Agenzia Superiore e tutto l'anno 1919.

Del pari vi proponiamo, come negli scorsi esercizi, di passare lire 250.000 al Fondo per ammortamento macchinario, che verrà così elevato a L. 1.583.290,88.

Il Conto « Profitti e Perdite » chiude con un saldo attivo di L. 2.643.528,43, delle quali vi proponiamo destinare: ad Ammortamento ordinario del macchinario L. 250.000, ad Accantonamento per l'imposta di R. M. e sovrimposta di guerra sui passati esercizi, L. 850.000.

Deducendo dalle residuali L. 1.543.523,43 il 5 % da destinarsi al « Fondo di riserva » ordinario in L. 77.176.17, restano L. 1.466.347,26, dalle quali prelevando: l'8 % a favore del Consiglio d'Amministrazione in L. 117.307.78; il 2 % a disposizione del Consiglio d'Ammin. in L. 29.326,94 si ha una rimanenza di L. 1.319.712 e 54 c., alle quali aggiungendo il riporto a nuovo dell'Esercizio precedente in L. 7.767,30 si hanno L. 1.327.479,84 con le quali vi proponiamo di distribuire agli Azionisti L. 20 per azione sulle n. 66.000, L. 1.320.000, portando a nuovo le rimanenti L. 7.479,84.

PARTE STRAORDINARIA.

A seguito della larga interessenza che la « Montecatini », Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola, ha preso nella nostra Società, il vostro Consiglio ha deliberato di trasportare a Milano gli uffici commerciali ed amministrativi, pur mantenendo a Roma la sede legale della Società. La vicinanza ed il maggior quotidiano contatto tra le Direzioni delle due Società, oltre a rendere più spediti i rapporti commerciali, faciliterà al nostro Stabilimento l'approvvigionamento delle « piriti » e delle « fosforiti », di cui noi difettiamo e che sono le materie prime, base della nostra produzione industriale.

In relazione alla deliberazione presa vi proponiamo di modificare gli articoli 9 e 24 dello Statuto, e vi proponiamo altresì, in questa occasione, di apportare alcune varianti alle disposizioni statutarie contenute negli articoli 1, 7, 12 e 22, il tutto come da testo allegato.

Deliberazioni dell'assemblea

PARTE ORDINARIA.

L'Assemblea, dopo avere emesso un voto unanime di plauso al Consiglio ed in modo speciale all'Amministratore Delegato Gr. uff. ing. Alfredo Corradini, approva ad unanimità il Bilancio ed il Conto « Profitti e Perdite » al 31 dicembre 1920 e la ripartizione degli utili in L. 20 lorde di imposta, come proposto dal Consiglio.

Elegge a Consiglieri i Sigg: Allievi comm. ing. Lorenzo, Donegani dott. Eugenio, Donegani ing. Guido, Penoglio gr. uff. ing. Pietro, Lodolo comm. ing. Alberto; a Sindaci effettivi i Sigg: Piacentini cav. uff. Tito, Ricci rag. Ugo, Steccioli rag. Alfredo; a Sindaci Supplenti i Sigg: Abeni cav. rag. Giuseppe, Giussani Romolo.

PARTE STRAORDINARIA.

L'Assemblea approva ad unanimità la Relazione del Consiglio e le modifiche proposte agli art. 1-7-9-12-22 e 24 dello Statuto.

Società Ligure-Toscana di Elettricità

ANONIMA — Sede in LIVORNO

Cap. L. 100.000.000 — Vers. L. 78.400.000

Pagamento dividendo

I Signori Azionisti sono informati che a partire dal 4 aprile p. v. sarà pagabile presso le Casse della Spettabile Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano il dividendo dell'esercizio 1920 nella seguente misura:

L. 13,60 per azione al portatore al netto dell'imposta 15 % contro ritiro della cedola N. 14;

L. 16 per azione rappresentata da certificato nominativo avente godimento intero dal 1.o gennaio 1920;

L. 2,945 per azione rappresentata da certificato nominativo avente godimento *pro rata* dal 1.o luglio 1920 ivi compreso il reparto differenza sulla tassa di negoziazione.

Il dividendo sui titoli nominativi sarà pagato contro presentazione del certificato sul quale verrà fatta annotazione dell'eseguito pagamento.

(N. B. — Il rimborso del reparto per differenza tassa di negoziazione sui certificati nominativi con godimento intero verrà fatto direttamente dalla Società).

Livorno, 31 marzo 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Leggete "La Tribuna Illustrata,,

Monte dei Paschi di Siena

FILIALI: Arezzo, Casteldelpiano, Castelfiorentino, Cecina, Chiusi, Colle D'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Piombino, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Roma, Sinalunga.

AGENZIE: Abbadia S. Salvatore, Arcidosso, Asciano, Bettolle, Borgo a Buggiano, Buonconvento, Cascina, Casole d'Elsa, Castagneto Carducci, Castellazzara, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione della Pescaia, Certaldo, Cetona, Chianciano, Chiusi staz., Cinigiano, Civitavecchia, Gaiole, Gambassi, Figline, Foiano della Chiana, Follonica, Frosinone, Fucecchio, Magliano Toscano, Marina di Campo, Marciana Marina, Montalcino, Montespertoli, Montepulciano (stazione) Monticiano, Novacchio, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pitigliano, Pomarance, Pontebuggianese, Portolongone, Porto S. Stefano, Prato, Radicondoli, Radda in Chianti, Rio Marina, Rio nell'Elba, Roccalbegna, Roccastrada, Rosignano Marittimo, Sampugnano, Santa Fiora, San Gimignano, San Quirico d'Orcia, San Vincenzo, Sarteano, Saggiano, Tavarnelle Val di Pesa, Tivoli, Torrita, Trequanda, Velletri, Viterbo, Barga, Borgo S. Lorenzo, Campagnatico, Civitella Marittima, Pieve S. Stefano, Signa, Scoi, Volterra.

Operazioni della Succursale di Roma - Piazza S. Silvestro, 62.

DEPOSITI Libretti di risparmio ordinario, a piccolo risparmio e speciali. Libretti di deposito vincolati. Buoni fruttiferi scadenza fissa. Conti correnti, IMPIEGHI Mutui ipotecari e fondiari a privati ed Enti Morali. Conti correnti garantiti da ipoteca, da titoli e da cambiali. Conti correnti di corrispondenza. Acquisto o vendita di titoli e riporti. Sconti cambiari. Prestiti su pegno. Assegni circolari. DIVERSE Effetti all'incasso. Depositi a custodia e in amministrazione.

Tutte le operazioni di Banca

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 315,000,000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73,000,000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE ROMA | 17, VIA IN LUCINA / 4, PIAZZA IN LUCINA

FILIALI:
Abbiategrasso, Acqui, Adria, Albenga, Alcamo, Alessandria, Alghero, Altamura, Ancona, Aosta, Aquila, Asti, Avellino, Avezzano, Avola, Bari, Bassano, Bedonia, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bozzolo, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltagirone, Caltanissetta, Campobasso, Cantù, Carate Brianza, Carpi, Carrara, Caserta, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Cento, Cerignola, Chiavari, Chieri, Coggiola, Como, Conegliano, Cosenza, Cotrone, Crema, Cremona, Cuggiono, Cuneo, Domodossola, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Foligno, Formia, Gallarate, Genova, Gioia Tauro, Gorizia, Iesi, Lecce, Legnano, Lendinara, Lentini, Licata, Livorno, Lucca, Mantova, Marsala, Massa (Carrara), Massa Superiore, Meda, Melegnano, Messina, Mestre, Milano, Milazzo, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Novi Ligure, Nuoro, Oderzo, Ortona a Mare, Orvieto, Padova, Palermo, Pantelleria, Parma, Paternò, Perugia, Piacenza, Piazza Armerina, Pietrasanta, Pieve di Cadore, Pinerolo, Pirano d'Istria, Pisa, Pistoia, Pola, Pontedera, Pordenone, Porto Empedocle, Portogruaro, Potenza, Prato (Toscana), Reggio Calabria, Rho, Rimini, Riposto, Riva sul Garda, Roma, Rossano Calabro, Rovereto, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Saronno, Sassari, Savona, Schio, Seregno, Sesto Fiorentino, Siderno Marina, Siracusa, Spezia, Sulmona, Termini Imerese, Terni, Terranova Pausania, Terranova di Sicilia, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Tortona, Tradate, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Valdagno, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Binasco, Modica, Vittoria.

Filiali all'estero: Barcellona, Costantinopoli, Marsiglia, Parigi, Rio De Janeiro, Santos, Sao Paulo, Tunisi.

ROMA:
SEDE - Via del Parlamento, 9
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20
AGENZIA *A* - Via Nazionale, 210
AGENZIA *B* - Corso Vittorio Emanuele, 109, 111
AGENZIA *C* - Piazza Vittorio, 136
AGENZIA *D* - Via XX Settembre, 98
AGENZIA *E* - v. Cola di Rienzo, 168-170 (ang. v. Ovidio)

Telefoni:
Sede . . 6-60 — 11-064 — 82-43
Succursale 18-60 52-48
Agenzia *A* 53-40
Agenzia *B* 6-29
Agenzia *D* 81-320

Situazione generale dei Conti al 28 Febbraio 1921

ATTIVO		
Cassa	L.	668,579,011 48
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	2.098,182,104 83
Conto riporti	»	235,309,030 65
Titoli di proprietà	»	130,195,403 06
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1,085,190,080 07
Anticipazioni su titoli	»	—
Conti diversi - saldi debitori	»	95,807,057 75
Esattorie	»	714,400 99
Partecipazioni bancarie	»	78,777,003 30
Partecipazioni diverse	»	113,700,987 95
Beni stabili	»	89,844,266 43
Soc. *Roma* di Costruzioni	»	4,200,000 —
Mobilio - Cassette di sicurezza	»	1 —
Debitori per Accettazioni	»	191,010,407 07
Debitori per avalli	»	820,051,564 86
Conto titoli (fondo prev. 9.561,743 10; a cauz. serv. 9.916,958 —; presso terzi 403,703,344 10; in deposito 8,147,041,849 79)	»	8,570,193,920 63
Risconto	»	—
	L.	8,000,311,440 40

CAPITALE SOCIALE		
N. 630,000 Azioni da L. 500	L.	315,000,000 —
Riserva ordinaria	»	63,000,000 —
Fondo per deprezzamento immob.	»	4,051,567 90
Utili indivisi	»	696,051 95
PASSIVO		
Dep. in c. c. e a risp. e buoni frutt.	»	906,451,878 44
Corrispondenti saldi creditori	»	2,275,090,310 69
Conti diversi - saldi creditori	»	78,980,906 18
Assegni in circolazione ordinari	»	65,181,290 19
circolari	»	384,116,707 99
Accettazioni per conto terzi	»	191,010,407 07
Avalli per conto terzi	»	820,051,564 86
Conto titoli (fondo di prev. 9,561,743 10; a cauz. serv. 9,916,958 —; presso terzi 403,703,914 10; in deposito 3,147,041,010 99)	»	8,570,193,920 63
Risconto	»	—
Utili esercizio precedente da rip.	»	15,740,903 49
Utili corrente Esercizio	»	5,485,398 67
	L.	8,000,311,440 40

L'Amministratore delegato: A. POGLIANI — Il Contabile Generale: A. COMBE
Sindaci: VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI — ALESSANDRO PURI

BANCA DELL'ITALIA MERIDIONALE

CAPITALE STATUTARIO L. 50.000.000
Emesso e versato L. 15.000.000 — Riserve L. 200.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI
Filiali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - POZZUOLI

Assemblea Generale ordinaria del 20 marzo 1921

Il giorno 20 marzo, alle ore 14.30, sotto la Presidenza di S. E. il senatore Vittorio Scialoja, ha avuto luogo nella Sede Sociale in Napoli l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca dell'Italia Meridionale. L'Amministratore delegato Carlo Caprioli ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, dopo avere accennato alle difficoltà che premono tuttora sulla vita politica ed economica del paese, si afferma la necessità di informare la gestione della Banca alla più rigorosa e misurata prudenza. Tali criteri, già seguiti con provvida oculatezza nell'ultimo esercizio, non hanno avuta alcuna deroga, cosicchè, mentre il Portafoglio si è sviluppato parallelamente all'incremento dei depositi vincolati, le operazioni a lunga scadenza sono state contenute nei limiti strettamente consentiti dal capitale.

D'altronde, la cifra che la Banca poteva eventualmente essere chiamata a rimborsare a vista è stata più che fronteggiata dalla liquidità costituita da numerario, dai Buoni del Tesoro e dai crediti a vista verso Banche e corrispondenti che al 31 dicembre 1920 sommavano circa 75 milioni, tanti da poter serenamente assistere a qualsiasi anormale evento. Bisogna aggiungere che questa disponibilità a vista è così aumentata da consentire oggi all'Istituto di far parte del Consorzio di collocamento costituito dalla Banca d'Italia per l'emissione di un miliardo di Buoni del Tesoro Settennali 5 0/0 con una sottoscrizione a fermo di 20 milioni, già ritirati in Cassa.

La relazione, nel dare notizia dell'apertura della Sede di Palermo e della prossima inaugurazione di quella di Bari, accenna ai risultati ottenuti dalla Filiale di Genova e alla recente istituzione della Sede di Milano, che la Banca dell'Italia Meridionale ha fin dal 1.o marzo inaugurata prendendo il seguito del Banco Jarach. In proposito, il Consiglio di Amministrazione, che aveva nell'ultima Assemblea Straordinaria già provveduto alla propria ricostituzione e alla nomina del senatore Vittorio Scialoja a suo Presidente, ha chiamato a far parte dell'Amministrazione i signori cav. Emilio Jarach e signor Cesare Sozzani, proprietari del Banco Jarach.

Rispetto al personale, le cui benemerenze meritano la massima considerazione, si è voluto provvedere, nella distribuzione degli utili, con un adeguato assegno a favore del Fondo di Previdenza ed Invalidità. Nello stesso tempo si è proposta un'altra assegnazione per la Cooperativa di Consumo fra il personale di Napoli.

La Banca dell'Italia Meridionale, aggregata nello scorso anno all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, ha avuto in questi ultimi tempi l'agio di poter ancora una volta assicurarsi del favore e della fiducia del pubblico durante il collocamento delle nuove Azioni emesse per portare il capitale versato alla cifra di 25 milioni di lire.

La gestione del decorso anno, chiusa con risultato soddisfacente, è riassunta dal bilancio e dal Conto Profitti e Perdite in modo assai chiaro.

Il Conto Profitti e Perdite diede un utile accertato di		L. 2.023.244.54
dal quale, dedotto il 5 0/0 per la riserva ordinaria in		» 101.162.22
si hanno		» 1.922.082.32
e detratto il 7 0/0 dovuto per Statuto al Consiglio di Amministrazione in		» 134.545.76
restano		» 1.787.536.56
Alle quali aggiunto il residuo degli utili del decorso esercizio in		» 11.283.37
risulta una disponibilità di		» 1.798.819.93
Di questa somma si propone di destinare:		
Alla Riserva Straordinaria	L. 448.837.76	
Al fondo Previdenza ed Invalidità	» 100.000.—	
Alla Cooperativa di Napoli	» 25.000.—	
Agli Azionisti in ragione dell'8 per cento	» 1200.000.—	
In totale		» 1.773.837.76
passando a nuovo la differenza in		» 24.982.17
		L. 1.798.819.93

L'incremento della Banca risulta dai seguenti dati:

Inizio delle operazioni 15 giugno 1918

DATA	Capitale Sociale	Depositi fruttiferi	Banche corrispondenti
30 giugno 1918	5.000.000 —	211.701 75	3.100.707 11
31 dicembre 1918	5.000.000 —	2.661.180 93	6.376.491 97
30 giugno 1919	10.000.000 —	4.901.276 09	7.684.824 38
31 dicembre 1919	15.000.000 —	10.592.829 67	22.434.763 55
30 giugno 1920	15.000.000 —	32.538.539 43	34.442.160 40
31 dicembre 1920	15.000.000 —	56.817.820 19	80.783.891 14

Libretti di Deposito al 31 dicembre 1920, N. 5205

Tali risultati, cui hanno largamente concorso i due Istituti consociati di America, la Bank of Italy di S. Francisco di California e la East River National Bank di New York, sono l'indice del grande favore raccolto dal giovane organismo bancario durante il suo operoso triennio, ed a questo proposito la relazione conclude con la constatazione che nei primi due mesi dell'anno in corso le cifre riportate più sopra hanno già avuto un ulteriore incremento di Lire 15.000.000.—

Lette infine le modifiche proposte agli articoli 5, 15, 27 e 52 dello Statuto Sociale e la relazione dei Sindaci fatta dall'avv. Marino Rodinò, si è proceduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, che è rimasto così costituito: avv. Capomazza Carlemilio, rag. Cortese Eugenio, signor Zunino Bernardo, cav. Di Trani Michele, avv. Marino Rodinò.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 10 Febbraio 1921

ATTIVO	
Riserva metallica ed equiparata	817.404,499 98
Cassa	300.109,210 10
Portafoglio Italia ed Estero	903,570,671 80
Anticipazioni	118,119,876 04
Antic. al Tesoro e per c/ del Tes.	2,120,004,847 14
Titoli	92,66[illegible] 58
Immobili per collocamento uffici	14,267,138 84
Partite varie	587,660,168 34
Spese e sofferenze del corr. es.	9,841,249 04
Depositi	4,135,368,874 86
PASSIVO	
Patrimonio e massa di rispetto	124,016,807 47
Circolazione: per c/ del commercio	1,194,136,904 96
» dello Stato	2,120,004,845 14
Debiti a vista e conti corr. vari	369 802,734 71
Partite varie	395,893,193 80
Rendite del corrente esercizio	90,707,846 71
Utili dell'esercizio 1920	24,001,384 50
Depositanti	4,135,368,874 38
Casse di Risparmio: Depositi	447,103,130 83

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 400,000,000 - Versato L. 294,489,000 - Riserve L. 130,000,000

Sede di Roma - Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma:
AGENZIA N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo Via Farini).
AGENZIA N. 2 - Via Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi).
AGENZIA N. 3 - Via Cola di Rienzo, 130 (ang. Via Orazio).
AGENZIA N. 4 - Via Nomentana, 7 (Porta Pia).
AGENZIA N. 5 - Via Tomacelli, 154-156.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

CONTI CORRENTI A CHEQUES all'interesse del 2 1/2 %.
LIBRETTI DI RISPARMIO al 2 3/4 %.
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 %.
LIBRETTI VINCOLATI al 3 3/4; 4 e al 4 1/4 %.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a 3 3/4, 4 e 4 1/4 %.
EMETTE ASSEGNI franco di spese.
FA RIPORTI E ANTICIPAZIONI.
COMPRA e VENDE divise estere.
COMPRA e VENDE titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni, ecc.
RICEVE EFFETTI all'incasso e allo sconto.
CEDE in ABBONAMENTO CASSETTE FORTI per custodia titoli e oggetti preziosi.
RICEVE in DEPOSITO casse, bauli pacchi suggellati con o senza dichiarazione di valore e al nome di una o più persone.
FA OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA.
N. B. — Gl'interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto-Legge 19 Maggio 1919, N. 696, Art. 4)

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE GENOVA
CAPITALE Lire 300,000,000 — RISERVA Lire 65,000,000
Depositi a risparmio - Conti correnti
Qualsiasi operazione di Banca, di Cambio e di Borsa
Locazione cassette di sicurezza
ROMA - Corso Umberto I, N. 374

AGENZIE DI CITTÀ
A - VIA DELLE TERME DIOCLEZIANE, 10
B - CORSO VITTORIO EMANUELE, 47-49
C - PIAZZA COLA DI RIENZO, 90-95
D - VIA GIOVANNI LANZA, 84-86
E - VIA BONCOMPAGNI, 63-65
F - VIA NAZIONALE, 8
G - VIALE DEL RE, 25-30

(ORARIO DI CASSA: dalle 10 alle 15,30 — del Servizio Cassette di Sicurezza dalle 9,30 alle 18).

Banca autorizzata AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto Legge 19 Maggio 1919, N. 696, art. 4.

BANCA D'ITALIA

Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000
Situazione al 28 Febbraio 1921

ATTIVO			(1)
Riserva	L. 1,010,095,451 94	—	10091
Cassa	1,306,119,018 89	+	401
Portafoglio su piazze ital.	3,903,043,018 09	+	83702
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 90,461,075 —)	90,659,875 —	—	21
Effetti ricev. per l'incasso	18,033,348 98	+	4104
Anticipazioni ordinarie	2,274,107,170 99	+	230170
Tesoro dello Stato	7,096,494,029 76	—	190193
Titoli	317,109,709 00	—	19
Conti corr. attivi nel Regno	1,319,[illegible] —	+	100715
Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 691,267,148 30)	705,025,449 16	+	7314
Azionisti a saldo azioni	60,000,000 —		—
Im. dest. alle col. Ufficiali sui L. 10,000,000 di prop. esclusiva degli Azionisti	85,777,841 91	+	659
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	899,705,046 71	+	9487
Partite varie	1,605,354,084 68	+	31161
Soffer. dell'eserc. in corso	78,390 09		—
Tasse del corr. esercizio	316,904 07	+	91
Spese del corr. esercizio	8,800,236 84	+	4090
Depositi	37,907,897,858 10	—	131940
Totale L.	40,498,272,763 83		

PASSIVO			(1)
Capitale	L. 240,000,000 —		—
Massa di rispetto	45,000,000 —		—
Riserva straordinaria	15,000,419 99		—
Circolazione	14,053,779,073 —	+	154294
Debiti a vista	1,000,455,814 01	+	79601
Dep. in conto corr. frutt.	750,082,274 65	—	8478
Conti correnti passivi	90,893,629 60	—	6020
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	851,175,444 85	+	687815
Partite varie	795,898,008 04	—	81009
Rendite del corr. esercizio	10,925,770 67	+	7191
Utili netti dell'esercizio	—		—
Int. e prov. dalla ris. straor.	—		—
Depositanti	37,907,897,858 10	—	131940
Totale L.	40,458,272,763 83		
Partite ammortizzate nei passati esercizi	81,798,000 78	—	430
Totale generale L.	40,491,169,928 50		

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 6 0/0; ridotto (minimo) 6 0/0 — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 6 0/0; ridotto 6 0/0 — Sui conti correnti passivi; massimo 3 1/2 %; minimo 2 0/0.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

BANCA ITALIANA DI CREDITO E VALORI

Società Anonima — Capitale sociale Lire 25,000,000
SEDE DI ROMA
UFFICI: Corso Umberto I n. 151 — Tel. 29-10 — 15-906 — 40-59 — Borsa 40-51
Depositi a conto corrente e a risparmio
Compra-vendita di chèques e valute estere — Ordini di Borsa
Emissione di assegni circolari gratuiti pagabili in tutto il Regno.
BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA UNGARO-ITALIANA

Società Anonima — Sede Sociale: BUDAPEST
Capitale Sociale versato 350,000,000 cor. ung. — Riserve 243,000,000 cor. ung.

RAPPRESENTANZA DI MILANO

presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA (Piazza della Scala)
Indirizzo telegrafico: Comitbanca — Galite — Milano
Si danno informazioni e dettagli sul commercio tra l'Italia e l'Ungheria

Ultime notizie e informazioni

La Conferenza di Roma

La riunione preliminare di stamane alla Consulta.

Come ieri annunciavamo, pubblicando la lista dei vari componenti le diverse Delegazioni degli Stati eredi dell'ex-monarchia Austro-Ungarica, per dare tempo all'arrivo della Commissione serbo-croata-slovena e del rappresentante ceko-slovacco, l'apertura della Conferenza di Roma è stata rinviata ai primi della entrante settimana e, probabilmente, martedì. La notizia data da un confratello del mattino, che la Conferenza stava per essere inaugurata oggi stesso da S. E. il Ministro Sforza, come era già smentita dalle più ragionevoli previsioni è stata dimostrata, nel fatto, priva d'ogni fondamento.

Ai nomi dei delegati austriaci dati ieri, bisogna aggiungerne altri due, e che quelli del dott. Patzaner, Capo divisione al Ministero delle Finanze, e del dottor Walker, Capo divisione al Ministero della Giustizia. E nell'elenco dei componenti la Delegazione romena, al nome del signor Alessandro Em. Lahovary, Ministro di Romania a Roma, capo della Delegazione e primo delegato, devono unirsi i seguenti: Signor Eftimie Antoniescu, Commissario Generale per l'esecuzione dei trattati, secondo delegato; signor Giovanni Lepadatu, presidente della Commissione di liquidazione a Budapest, consulente tecnico per le questioni economiche e finanziarie ungheresi.

Intanto stamani alle 11, alla Consulta, ha avuto luogo una riunione dei Delegati italiani, sotto la presidenza del Capo della delegazione italiana e Presidente della imminente Conferenza S. E. marchese Imperiali. La riunione si è protratta oltre le 12 e mezza, e vi si è completato l'accordo tecnico fra i vari consulenti italiani. La Conferenza di Porto Rose si riunirà, secondo nostre informazioni, verso la metà del corrente mese.

Per i buoni del Tesoro scaduti

Col 1. aprile corrente sono venuti a scadenza i buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento della prima emissione ed i buoni del Tesoro triennali 5 per cento della quinta emissione.

I portatori dei buoni stessi qualora ne chiedano la rinnovazione in buoni quinquennali della undicesima emissione, cioè con scadenza al 1. aprile 1926, godranno un abbuono suppletivo di lire 0,50 per cento, oltre all'abbuono normale di lire 4.50 per cento concessi a tutti gli acquirenti di buoni quinquennali, e per di più avranno il pagamento anticipato della intera cedola di scadenza al 1. ottobre 1921, sempre quando facciano la domanda di rinnovazione entro il 30 aprile corrente.

In altri termini tutti i possessori di buoni triennali o quinquennali di scadenza primo aprile 1921 che chiedano di investirne l'importo in buoni quinquennali 5 per cento di nuova emissione, verranno ad acquistare questi ultimi al corso di lire 92.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Il prezzo del carbone per le industrie

ancora ribassato

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, comunica che nel giorno 28 marzo, i prezzi dei carboni da cedersi alle industrie, sono stati ancora ribassati. Il prezzo del carbone tedesco della Westfalia da vapore, da gas e da forni, è stato ribassato da L. 285 a L. 275 alla tonnellata. Il prezzo dei carboni da vapore, da forni e da gas della Slesia è stato ridotto da L. 270 a L. 260 alla tonnellata.

Il coke metallurgico della Westfalia è stato ribassato da L. 490 a L. 450 alla tonnellata e quello del coke metallurgico della Slesia da L. 450 a L. 410 alla tonnellata.

Analogamente il carbone belga e gli ovoidi belgi sono stati ribassati da L. 270 a L. 260 alla tonnellata.

Le domande per ottenere la cessione di tali carboni, devono essere dirette al Servizio approvvigionamenti Ferrovie Stato (gestione carboni).

Carbone tedesco ceduto dalle Ferrovie.

In relazione alle notizie di proclamazione dello sciopero delle miniere di carbone inglese, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, mette immediatamente a disposizione, sia dei diretti consumatori, che dei negozianti, i carboni da vapore, da gas o da forni e coke metallurgico, provenienti dalla Vestfalia e dall'Alta Slesia.

Le forniture possono eseguirsi sia con rispedizioni dei carri in arrivo ai transiti, sia dai vapori sottoscarico nei porti, sia infine dai depositi esistenti nelle principali stazioni ferroviarie.

L'on. Nitti a Melfi

MELFI, 1. — L'on. Nitti è giunto a Melfi nel pomeriggio di oggi, in automobile, proveniente da Napoli, insieme con la sua signora, il figlio, l'ex prefetto Sansone ed altri amici. Non hanno fondamento le voci corse, secondo le quali l'on. Nitti in questa occasione avrebbe dovuto pronunciare un discorso politico.

All'on. Nitti, gli amici hanno fatto una manifestazione di simpatia.

Egli rimarrà a Melfi due giorni.

Cacciatorpediniere intitolate al nome di generali caduti

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La Regia Marina, che già aveva provveduto a degnamente rammentare, con i nomi imposti a sei cannoniere di scorta attualmente in costruzione a Napoli presso i Cantieri Pattison, gli ufficiali di marina che maggiormente si erano distinti nella grande guerra, perdendo gloriosamente la vita in azione bellica, ha voluto ora dare novella prova della indissolubile fraternità che la avvince all'Esercito Nazionale.

E pertanto è stato oggi sottoposto alla sanzione Sovrana il R. Decreto che impone a sei cacciatorpediniere in costruzione a Genova nei Cantieri Odero, i nomi di generali che trovarono gloriosa morte sul campo dell'onore.

Le nuove unità porteranno quindi i nomi: Generale Antonio Cantore; Generale Antonio Chinotto; Generale Achille Papa; Generale Antonio Cascino; Generale Marcello Prestinari; Generale Carlo Montanari.

Ai PRODUTTORI di LATERIZI

Informiamo tutti i produttori di laterizi che per qualsiasi quantità di combustibile occorrente alle loro fornaci, realizzeranno un risparmio consumando la *Sansa esausta* che possono ricevere dalle stazioni ferroviarie della Toscana, Lazio, Umbria e Campania. La *Ditta Antonio Moiso*, Roma, via Chiesa Nuova 14, tel. 10140, alla quale dovranno rivolgersi per gli acquisti, può fornire altresì, qualsiasi qualità di *fossile* direttamente al consumatore.

AL SENATO

I fatti di Ungheria

Le dichiarazioni del Ministro Sforza

Ecco la fine della seduta d'ieri:

Il PRESIDENTE annuncia che il Ministro degli Esteri desidera rispondere subito ad una interrogazione degli on. Conci e Pellerano sul colpo di testa di Carlo d'Asburgo.

L'on. SFORZA tra un religioso silenzio dà prima notizia degli ultimi telegrammi ricevuti da Belgrado, dai quali appare la perfetta intesa della diplomazia italiana colla francese e l'inglese per far partire l'ex re Carlo.

Fornisce notizia dei passi fatti presso Vienna per ottenere per lui un salvacondotto; annunzia che il Governo italiano non avrebbe neppure difficoltà a che egli traversi il territorio italiano per recarsi in Spagna o altrove e così conclude:

E' stata una sorpresa l'avventura di Carlo?

In senso generale, certo no perchè voi sapete che l'Italia ha talmente preveduto e prevenuto il pericolo absburgico che non ha esitato a stringere in proposito formali accordi con Belgrado, completati con altrettanti cordiali scambi di idee con Praga. E' questo uno dei vantaggi del Trattato di Rapallo; uno dei vantaggi degli intimi nostri rapporti politici con gli Stati successori dell'ex Monarchia.

Ma da un altro lato confesso mi pareva difficile che Carlo d'Asburgo sentisse sì bassamente dei suoi doveri verso un popolo cui egli finge d'appartenere, da non esitare, per vanità personale e famigliare, a gettarlo oggi col suo gesto puerile in nuove crisi ed in nuovi pericoli.

Gli ungheresi vedono ben male ripagata l'abnegazione per cui, con un eroismo cui rendiamo omaggio, fecero ammazzare tanti loro figli sul fronte italiano per la gloria di quella casa di Absburgo che oggi li voleva porre ancora una volta a rischio di cadere in una situazione intollerabile, poichè tutti in Ungheria sanno che nè l'Italia nè gli altri Stati vicini ammetterebbero mai la restaurazione di Carlo.

L'Italia ha troppo antica civiltà per non preferire di mostrar rispetto pei nemici caduti e sconfitti; anche per Carlo d'Asburgo, cioè il cognato e il complice di colui che non a fronte aperta, ma con bassi intrighi cercò pugnalarci alle spalle, io voglio formulare solo l'espressione di una mia sicura fiducia, che desidero giunga ai paesi che come noi tanto soffrirono degli Absburgo; e cioè che sia questa l'ultima volta che nel Parlamento italiano faremo a questo signore l'onore di parlare di lui. (Vivi applausi).

L'on. CONCI e l'on. PELLERANO ringraziano, soddisfatti.

Dopo di che la seduta è tolta.

Diaz invitato a Lisbona

alla commemorazione del soldato ignoto

LISBONA, 2.

Il Governo portoghese ha invitato ufficialmente il generalissimo italiano della Vittoria, Armando Diaz, onde voglia partecipare alla prossima cerimonia in onore del soldato sconosciuto, in Lisbona insieme con la rappresentanza italiana dell'esercito e della marina.

Il Governo d'Italia ha accolto l'invito e il generale Diaz arriverà a Lisbona il 7 aprile.

Alla solennità sarà puro presente il maresciallo Joffre.

Un nuovo partito a Napoli

L'alleanza democratica progressista

NAPOLI, 2. — Per domani domenica, al teatro San Fernando, è indetta l'assemblea generale degli aderenti alla Alleanza democratica progressista, che è un nuovo partito democratico in formazione.

Il programma di questo partito consta di circa venti punti, nei quali è contemplato il lavoro in tutte le sue manifestazioni, quale valore preponderante nel consorzio civile; il riconoscimento di tutte le organizzazioni in regime di ordine e di libertà; la costituzione giuridica dei sindacati e la partecipazione degli operai e degli impiegati ai profitti delle aziende; la libertà di commercio; la costituzione degli enti locali in base alle rappresentanze di classe; lo incremento della cooperazione; lo sviluppo delle industrie, dei traffici e della agricoltura; la tutela della piccola proprietà; lo sviluppo della cultura popolare, la tutela della infanzia, ecc.

"La Tribuna Coloniale"

E' uscito il N. 14 de La Tribuna Coloniale *in data 2 Aprile. Ecco il sommario: Dall'Anatolia in guerra; Nella terra senza pace, di* Giovanni Cucco — *Irrequietezza greca, di* Attilio Barola — *La situazione in Egitto e nella Siria* (intervista col senatore Jounart reduce dall'Egitto) — *Il rapporto Milner sull'Egitto — Proteste egiziane contro le dichiarazioni di Churchill — Depressione economica a Cipro — Commenti francesi ai progetti di mandato sul Togo e sul Camerum — I mandati asiatici al Consiglio della Società delle Nazioni — La ratifica francese delle convenzioni di San Germano per l'Africa — La coscrizione degli indigeni nelle colonie francesi — Bolscevichi e kemalisti in Asia Minore — La propaganda bolscevica nell'Asia Centrale — La rivoluzione nelle Indie — La questione dei funzionari francesi nell'Indocina — Ancora della polemica sul Katanga — La pubblica istruzione nella Colonia Eritrea — La crisi economica agli Stati Uniti — La crisi monetaria nell'Africa Orientale britannica — Il problema doganale nel Canadà — La spedizione Tedesco-Zammarano in Somalia — Nuovi sbocchi per l'emigrazione italiana — Il colone nelle nostre colonie — L'emigrazione in Australia, di U. E. de Gregorio — Il Nunzio e la Colonia italiana — In Levante e attraverso i Balkani — Le note di viaggio di Edoardo Scarfoglio, di Francesco Geraci — Fiera campionaria italiana a Basilicata — L'Esposizione universale di Buenos Ayres — Una piccola tortura dei Missionari, di Ottorino Montenovesi — I bolscevichi in India — Ed infine le consuete interessanti rubriche: Dai centri italiani all'estero — Dalle Colonie nostre (fra cui un articolo: Per la valorizzazione della Cirenaica, di* Giovan Gualberto Fabiani) — *Dalle Colonie estere — I mercati coloniali (fra cui il Listino ufficiale dei prezzi della Borsa delle Merci della Camera di Commercio di Genova del 25 marzo 1921).*

Lo sciopero dei minatori inglesi

Allagamenti di miniere

LONDRA, 2.

L'astensione dal lavoro è generale.

In molte miniere gli addetti alle pompe ed ai ventilatori sono rimasti ai loro posti ed hanno potuto anche essere sostituiti dagli impiegati e dai volontari, ma in altre la minaccia dello abbandono completo è stata attuata e già si annunciano allagamenti.

Si preannuncia la chiusura forzata di parecchie aziende, e ferrovie che non hanno sufficienti riserve di carbone.

Un proclama regio, lanciato la notte scorsa, autorizza il Governo a provvedimenti eccezionali ed alle requisizioni per il mantenimento dell'ordine, per assicurare in caso di necessità, il funzionamento dei servizi pubblici ed i rifornimenti.

Frattanto i giornali dicono che sei miniere sono già inondate: quattro nello Staffordshire, una nella foresta di Dean e una nel Flintshire.

Si dice che in alcune miniere i pozzi siano talmente danneggiati da non poter essere più riparati.

Il governo non può intervenire

Il Governo dichiara di non potere intervenire nel conflitto tranne nel caso che si richieda il suo arbitrato perchè l'industria è ormai libera da ogni controllo di Stato.

Fino a che il conflitto rimane limitato alle miniere, due fattori economici, indipendenti dalla volontà umana lo governano: gli *stocks* di carbone disponibili e la cassa di sciopero dei minatori. Ora pare che gli *stocks* di carbone disponibile debbano durare assai più a lungo dei mezzi di resistenza di cui i minatori dispongono.

L'esportazione del carbon coke e di altri carboni è però proibita senza un permesso speciale.

La Camera dei Lords convocata

La Camera dei Lordi, che si era aggiornata al 12 aprile, è stata convocata per il 4 aprile contemporaneamente alla Camera dei Comuni, dovendo entro il termine di cinque giorni essere comunicati al Parlamento i motivi che hanno reso necessaria la proclamazione dello *stato di circostanze critiche*.

Il carattere e la durata dello sciopero.

PARIGI, 2.

L'Eclair scrive: Lo sciopero dei minatori inglesi è corporativo in apparenza, perchè è ufficialmente motivato da una questione di salari, di cui i minatori rifiutano di accettare la riduzione, che tuttavia è giustificata dallo accumularsi di grandi quantità di carbone che l'industria, per il diminuito lavoro, non consuma più.

Si osserva però che lo sciopero è stato proclamato solo pochi giorni dopo che Lloyd George ha lanciato pubblicamente la sua dichiarazione di guerra al socialismo.

Quanto durerà lo sciopero dei minatori? Uno dei grandi proprietari di miniere ritiene che non sorpasserà le tre settimane.

Il signor Henri Hisken, tesoriere della Federazione dei minatori a Derbyshire, dice che la lotta potrebbe durare anche diversi mesi. E' però accertato che alcuni sindacati minerari, hanno pochi fondi per lo sciopero e che non potranno sostenere una lunga lotta; tale deficienza di mezzi spiega gli sforzi degli agitatori per ottenere lo appoggio immediato di altre federazioni.

Un rimaneggiamento del gabinetto inglese

LONDRA, 2.

Si annunciano diverse modificazioni nella composizione del Gabinetto. Le più importanti sono le seguenti:

Sir Robert Horne è nominato Cancelliere dello Scacchiere. Addison è nominato Ministro senza portafoglio, Boldwine Presidente del *Board of Trade*, Sir Albert Bond Ministro dell'Istruzione pubblica, Kellaway Ministro delle Poste, telefoni e telegrafi.

Gli Stati Uniti trattano con la Germania per le riparazioni

LONDRA, 2.

Secondo un dispaccio da Washington ai giornali, il Dipartimento di Stato dichiara che sono attualmente in corso negoziati ufficiosi tra la Commissione americana a Berlino e le autorità tedesche circa le riparazioni.

Tuttavia non è stata ancora presa alcuna decisione. I rappresentanti americani rendono conto al Dipartimento di Stato del punto di vista tedesco nella questione delle riparazioni. Si assicura che la Germania tiene molto ad ottenere la partecipazione americana nella determinazione dello ammontare.

Non si ha alcuna conferma della notizia secondo la quale il Governo del presidente Harding avrebbe annunciato che la Germania avrebbe fatto proposte definitive concernenti le riparazioni.

Attentati comunisti nell'Alta Slesia

BERLINO, 2.

La sera di lunedì di Pasqua, verso le otto, un'automobile inglese percorreva di corsa la strada Oppeln-Gross Strehlitz. Un filo di ferro era stato teso sopra la strada ad una altezza calcolata. Il filo decapitò lo *chauffeur* e scoperchiò il cranio ad un colonnello inglese che rimase pure subito ucciso. Un ufficiale francese fu gravemente ferito ad una gamba.

L'orribile attentato di cui già si parlò nei giorni scorsi venne qui attribuito ai polacchi: esso sarebbe stato destinato ad una corriera tedesca.

A Mieckowitz era stata lanciata una granata contro un'automobile inglese. Il lanciatore dell'ordigno fu identificato per un ardito polacco e fu poi fucilato.

Secondo la *Slesische Zeitung* i comunisti occuparono ieri l'altro il castello di Stenau in Alta Slesia appartenente al principe di Linar e ne uscirono dopo essersi impadroniti dei fucili da caccia portando seco anche l'intendente generale del castello.

Radoslovoff sotto processo

SOFIA, 1.

La Sobranje ha stabilito di porre sotto processo i membri del Gabinetto Radoslavof.

Tale decisione è stata presa all'unanimità, meno il voto del deputato Galeff, amico personale e politico dell'ex-ministro.

La proposta fu brillantemente sostenuta da Janeff.

Radoslavoff e i membri del suo Gabinetto saranno giudicati per infrazioni alle leggi costituzionali.

Erano presenti tutti i ministri e i deputati della maggioranza o dell'opposizione.

E' stato stabilito incontestabilmente che il popolo bulgaro fu costretto ad entrare nel 1915 in guerra contro la sua volontà.

Borsa di Roma

2 Aprile.

Rendita 3,50 % cont. 71,95; fine 72,30 — Consol. 5 % 1918 cont. 75,25; fine 75,50.

AZIONI: Banca d'Italia 1402 — Istituto Fondiario 390 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 635 — Banca Italiana di Sconto 574 — Banco di Roma 112 1/2 — Banca Commerciale Triestina 600 — Meridionali 282 — Mediterranee 140 — Rubattino 537 — S.N.I.A. 41 1/2 — Tramways Roma 120 — Acqua Marcia 1800 — Gas Roma 420 — Condotte d'Acqua 220 — Acciaierie Terni 550 — « Ilva » Acciaierie d'Italia 75 1/2 — Ansaldo 126 — Metallurgica 81 — Miniere Elba 9 — Miniere Antimonio 45 — Korka 430 — Viscosa di Pavia 94 — Miniere Montecatini 144 — Immobiliari 418 — Beni Stabili 322 — Imprese Fondiarie 97 — Fondi Rustici 238 — Risanamento 368 — Carburo 655 — Azoto 275 — Elettrochimica 83 — Forni Elettrici 52 — Zuccheri Romani 51 — Eridania 282 — Molini Pantanella 137 — Marconi 193 — F.I.A.T. 177 — Cotoniere Meridionali 102 1/3 — Cosulich 410.

CAMBI: Parigi 170,50 — Londra 95,40 — New York chèque 24,10 — Berlino 30,40 — Belgio 173.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Vengrialla, gerente responsabile.